

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 20 e 20-bis-A)

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI
E MARINA MERCANTILE)

(RELATORE AMIGONI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 LUGLIO 1958

Comunicata alla Presidenza il 20 settembre 1958

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

INDICE

1. — PREMESSA	Pag.	3
2. — CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE		
2.1. — Generalità sul bilancio	»	3
2.2. — Emendamenti proposti	»	4
2.3. — Confronti fra il bilancio 1957-58 e quello in esame	»	5
2.4. — I residui passivi	»	7
3. — CONSIDERAZIONI SU ALCUNI SETTORI DI OPERE PUBBLICHE		
3.1. — I piani di ricostruzione	»	8
3.2. — Ripristino delle case di abitazione	»	8
3.3. — Case per i senza tetto	»	9
3.4. — La ricostruzione del Cassinate	»	9
3.5. — Interventi di pronto soccorso	»	9
3.6. — Sussidi ai Comuni e Province per alluvioni, piene, frane	»	9
3.7. — Riparazione dei danni dovuti ai terremoti	»	10
3.8. — Urbanistica	»	10
3.9. — Opere igieniche	»	11
3.10. — Opere idrauliche e di navigazione interna	»	12
3.11. — Acque ed impianti elettrici	»	12
3.12. — La situazione elettrica italiana al 30 giugno 1958	»	13
3.13. — Opere marittime	»	13
3.14. — Nuove costruzioni ferroviarie	»	14
3.15. — Edilizia scolastica ed Universitaria	»	14
3.16. — Edilizia demaniale	»	15
4. — EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA		
4.1. — Premessa	»	16
4.2. — La legislazione in atto	»	16
4.3. — La legge 9 agosto 1954 n. 640 per la eliminazione delle case malsane	»	17
4.4. — Il coordinamento e la sperimentazione	»	17
4.5. — Riordinamento dell'UNRRA-CASAS	»	18
5. — VIABILITÀ E BILANCIO DELL'ANAS		
5.1. — La circolazione	»	19
5.2. — Gli incidenti stradali	»	21
5.3. — Gli stanziamenti per la viabilità nel bilancio del Ministero	»	21
5.4. — Il bilancio dell'ANAS	»	22
5.5. — I lavori autostradali	»	25
6. — GLI INVESTIMENTI PER LA VIABILITÀ		
6.1. — La rete viaria italiana e la legge 12 febbraio 1958, n. 126	»	27
6.2. — Investimenti previsti dal Piano Vanoni, loro aggiornamento — Esame dei finanziamenti disposti e ulteriori necessità	»	28
6.3. — Piano per la sistemazione della rete statale	»	30
6.4. — Caratteristiche e possibilità di finanziamento del piano	»	31
7. — SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA NATURALI		
7.1. — Opportunità di attuazione del « Piano Merlin »	»	32
7.2. — Il « Piano Orientativo Merlin »	»	32
7.3. — Stato di realizzazione del Piano — Necessità di nuovi stanziamenti	»	33
8. — IL PROBLEMA DEL PERSONALE		
8.1. — Il problema dell'Amministrazione Centrale e del Genio Civile	»	33
8.2. — Il Personale dell'ANAS	»	34
9. — CONCLUSIONI.	»	34
DISEGNO DI LEGGE	»	37

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA N. 1. — Variazioni fra lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e quello per l'esercizio 1958-59	Pag.	4
TABELLA N. 2. — Confronto fra il bilancio 1957-58 e quello in esame	»	6
TABELLA N. 3. — Dati e raffronti relativi alla circolazione	»	20
TABELLA N. 4. — Incidenti stradali	»	21
TABELLA N. 5. — ANAS — Confronto fra le entrate previste nell'esercizio 1957-58 e 1958-59	»	23
TABELLA N. 6. — ANAS — Confronto fra le spese previste negli esercizi 1957-58 e 1958-59	»	24
TABELLA N. 7. — Consistenza della rete viaria e ripartizione del traffico stradale	»	28
TABELLA N. 8. — Ripartizione degli investimenti previsti e finanziati fra le diverse classi di strade	»	30

1. — PREMESSA

ONOREVOLI SENATORI. — L'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1958-59 ed il disegno di legge con il quale lo si approva e si autorizzano le spese relative, conferma che anche per il corrente esercizio le spese sono rigidamente contenute onde poter raggiungere l'equilibrio del bilancio statale e fronteggiare nelle migliori condizioni possibili le previste, impegnative scadenze finanziarie.

Il brillante superamento della prossima e più gravosa di tali scadenze e l'andamento soddisfacente della congiuntura, consentono di poter ragionevolmente pensare che, nei prossimi esercizi, l'impostazione stessa dello stato di previsione possa essere rivodata per consentire, anche in questo settore, quella politica attiva ed organica che il Governo ha in programma.

La futura politica dei lavori pubblici non può essere caratterizzata quindi solo dalla impostazione del bilancio che ci accingiamo ad esaminare, e, di conseguenza, è opportuno che il Senato, dopo aver preso conoscenza della situazione di fatto, approfondisca l'esame di alcuni dei maggiori problemi che si dovranno affrontare nel prossimo futuro per esprimere alcune direttive

di grande massima, a conforto dell'azione che il Ministro competente sta svolgendo o sarà per svolgere per la loro soluzione.

La presente relazione, su conforme parere della Commissione competente, tratterà con una certa ampiezza i problemi relativi all'edilizia popolare, alla viabilità, alle opere di sistemazione dei fiumi e torrenti ed al personale, anche con riferimento alle previsioni dello *Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-64* noto comunemente come « Piano Vanoni ».

2. — CONSIDERAZIONI
DI CARATTERE GENERALE

2.1. — GENERALITÀ SUL BILANCIO

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici prevede un totale di spese per lire 205.104.098.412, mentre quelle previste per il precedente esercizio ammontavano a lire 198.321.169.165.

Si ha di conseguenza un aumento nella previsione di spesa pari a lire 6.782.929.247, relativo alle sole spese effettive, essendo invariata la somma per movimento di capitali in lire 150.520, come risulta dalla tabella seguente:

TABELLA N. 1

VARIAZIONI FRA LO STATO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58 E QUELLO PER L'ESERCIZIO 1958-59

OGGETTO	Spesa prevista per l'esercizio 1957-58	Spesa prevista per l'esercizio 1958-59	Differenza
1	2	3	4 = (3-2)
CATEGORIA I			
Spese effettive ordinarie	28.768.776.000	29.025.805.245	+ 257.029.247
Spese effettive straordinarie	169.552.242.645	176.078.142.645	+ 6.525.900.000
	198.321.018.645	205.103.947.982	+ 6.782.929.247
CATEGORIA II			
Movimento di capitali	150.520	150.520	—
TOTALE . . .	198.321.169.165	+ 205.104.098.412	+ 6.782.929.247

Va posto in evidenza che i dati soprariportati non tengono conto dei fondi accantonati nel bilancio del tesoro per spese di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici, che sono in relazione a provvedimenti legislativi in corso.

Per l'esercizio 1958-59 l'ammontare di questi fondi è di 8 miliardi e 290 milioni per i lavori, oltre a quelli necessari per la revisione del trattamento di quiescenza del personale ed a quelli per spese straordinarie nell'Italia settentrionale e centrale, indivisi tra i Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.

Come per i precedenti esercizi è anche probabile che nel corso dell'esercizio si abbiano stanziamenti complementari, con finanziamenti non previsti nel Bilancio del tesoro.

2.2. — EMENDAMENTI PROPOSTI

La prima variante al bilancio è quella della « Nota di variazioni » (doc. 20-bis) presentata dai Ministri del bilancio e del tesoro.

La sostituzione dell'articolo 9 della legge si rende necessaria per consentire le variazioni compensative richieste dall'attuazione delle leggi 29 luglio 1957, n. 635 e 18 marzo 1958, n. 240.

La nota di variazione citata introduce infatti alcune modifiche nello stato di previsione dell'A.N.A.S. in conseguenza:

a) della necessità di aumentare il contributo del Ministero del tesoro all'A.N.A.S. per fronteggiare la quota di interessi e ammortamenti di lire 631.931.606 relative ad un primo mutuo contratto dall'Azienda

per il completamento, il raddoppio e l'adeguamento di autostrade e strade statali;

b) dello spostamento dal capitolo relativo alla manutenzione indiretta di attraversamenti entro gli abitati, al capitolo riguardante la manutenzione diretta, e ciò in relazione al passaggio alla rete statale degli attraversamenti dei centri con meno di 20 mila abitanti, disposto dalla legge 12 febbraio 1958, n. 126.

Lo scrivente, su conforme parere della Commissione, propone inoltre l'introduzione dei seguenti emendamenti:

a) allo stato di previsione del Ministero:

1) storno di fondi dal cap. 126 al cap. 140.

In conseguenza della legge di variazione al bilancio per il decorso esercizio 24 giugno 1958, n. 637, sono stati aumentati di 6 miliardi gli stanziamenti al cap. 133 (ora 126), mentre era tecnicamente necessario assegnare una parte dello stanziamento al cap. 146 (ora 140) per la riparazione di opere marittime danneggiate dalla guerra nel porto di Venezia.

Vengono pertanto modificati il testo degli articoli 2 e 3 della legge e gli stanziamenti dei capitoli citati;

2) Modifica della dizione del cap. 103 allo scopo di consentire la imputazione delle spese casuali oltre che alla materiale esecuzione delle opere al funzionamento dei servizi per le stesse;

b) allo stato di previsione dell'A.N.A.S.:

1) la riduzione della somma stanziata al cap. 2 per stipendi fissi al personale subalterno, che è ora esuberante a seguito di collocamenti a riposo già verificatisi e prevedibili (420 milioni);

2) corrispondente aumento dell'onere per le pensioni (220 milioni) e dei fondi per la manutenzione ordinaria (200 milioni).

Per sostituire i cantonieri mancanti, la Azienda dovrà assumere del personale giornaliero, la cui spesa grava sui fondi della manutenzione ordinaria: l'onere relativo sarà fronteggiato con l'aumento proposto dei fondi relativi a questo capitolo.

2.3. — CONFRONTI FRA IL BILANCIO 1957-58 E QUELLO IN ESAME

Un raffronto fra gli stanziamenti dei due bilanci deve essere fatto raggruppando convenientemente le voci di spesa in modo che quelle di ogni gruppo abbiano caratteristiche sufficientemente omogenee.

Per il raffronto in oggetto si è adottata la suddivisione in tre parti:

I gruppo — riunisce le spese che si potrebbero definire di funzionamento del Ministero. Si tratta delle spese relative al personale, alle spese generali, alla manutenzione delle opere esistenti, agli oneri relativi alle annualità per spese autorizzate in esercizi precedenti. Si tratta di spese che non danno luogo a nuovi investimenti.

Se, per ipotesi, il bilancio non prevedesse che questi stanziamenti, nessuna nuova opera potrebbe essere intrapresa o sussidiata;

II gruppo — ha riferimento alle disponibilità per nuove opere con pagamento immediato, ai concorsi e sussidi in unica soluzione;

III gruppo — comprende le nuove autorizzazioni di spesa per opere da eseguirsi con contributi in annualità.

I dati per questo raffronto sono riassunti nella tabella che segue, in milioni di lire:

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2

CONFRONTO FRA IL BILANCIO 1957-58 E QUELLO IN ESAME

OGGETTO	Stanziamen- ti esercizio 1957-58	Stanziamen- ti esercizio 1958-59	Differenza
1	2	3	4 = 3 - 2
1. — ONERI PER SPESE RELATIVE AL PERSONALE E GENERALI, ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA, AD ANNUALITÀ RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI			
a) Spese generali per il personale	23.162	23.045	— 116
b) Manutenzione delle opere esistenti	6.085	6.184	+ 99
c) Stanziamenti per annualità e contributi per opere autorizzate in esercizi precedenti.	59.944	65.749	+ 5.805
	89.191	94.978	+ 5.787
2. — DISPONIBILITÀ PER NUOVE OPERE CON PAGAMENTO IMMEDIATO O PER CONCORSI E SUSSIDI IN UNICA SOLUZIONE:			
a) Relative a leggi organiche	36.900	38.100	+ 1.200
b) Relative a leggi speciali	66.425	65.590	— 835
	103.325	103.690	+ 365
3. — DISPONIBILITÀ PER NUOVE OPERE CON CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER NUOVI LIMITI	5.805	6.436	+ 631
TOTALE GENERALE	198.321	205.104	+ 6.783

Dall'esame della tabella risulta che i maggiori stanziamenti previsti per il corrente esercizio (6.783 milioni) sono quasi totalmente assorbiti dalle annualità autorizzate nel precedente esercizio (5.805 milioni).

Gli oneri previsti per il personale sono diminuiti solo apparentemente perchè, come avverte la nota preliminare, debbono essere integrati da una quota delle somme

indivise accantonate nel bilancio del Tesoro.

Un limitato incremento (1,5 per cento) si nota nei fondi destinati alla manutenzione delle opere esistenti: è un incremento insufficiente ove si tenga conto della limitatezza degli stanziamenti precedenti e dall'aumentato numero delle opere a cui provvedere.

Esaminando i dati relativi al secondo gruppo, si rileva un incremento degli stanziamenti relativi a leggi organiche ed una limitata riduzione di quelli relativi a leggi speciali.

Le opere eseguite con questi stanziamenti, sono pagate o godono di sussidi in denaro liquido: per la loro esecuzione non si deve far luogo alla defatigante operazione di sconto dei contributi almeno per la parte di competenza dello Stato. Questi stanziamenti dovranno essere opportunamente integrati non appena la situazione di bilancio lo consenta sia perchè le opere programmate si realizzano sollecitamente sia perchè esse non appesantiscono i bilanci successivi.

Le disponibilità per le nuove opere da realizzarsi con contributi in annualità sono sensibilmente incrementate (11 per cento): poichè il valore «attuale» del contributo poliennale che lo Stato si impegna ad erogare è pari a 14-15 volte il contributo annuale, ne deriva che il nuovo stanziamento rappresenta, in valore attuale, un onere per lo Stato pari a 90-95 miliardi, con il quale è possibile promuovere la costruzione di nuove opere per circa 130 miliardi.

Il maggiore stanziamento previsto nel corrente esercizio in 631 milioni corrisponde ad un valore attuale di circa 9 miliardi e ad un complesso di lavori di circa 12 miliardi nei confronti dell'esercizio 1957-1958.

Nel complesso con le somme stanziato nello stato di previsione dell'esercizio 1958-1959, si possono eseguire o promuovere opere per un totale di 12-15 miliardi in più di quelle corrispondenti del precedente esercizio.

2.4. — I RESIDUI PASSIVI

I residui passivi che al 30 giugno 1956 sommavano a circa 392 miliardi sono aumentati a 413 miliardi alla fine dell'esercizio 1956-57 ed a 490 miliardi al 30 giugno scorso.

Le ragioni di carattere generale che determinano la formazione di questa grande

massa di residui sono note, ma è bene riassumerle ancora una volta:

a) le annualità impegnate vengono reiscritte in bilancio, mentre come è stato più volte richiesto, troverebbero più adeguata sistemazione nelle partite del bilancio del Tesoro, rappresentando un vero e proprio debito dello Stato;

b) il bilancio del Ministero è ritornato ad essere un bilancio di competenza, cosicchè le dotazioni di bilancio non sono commisurate all'entità dei pagamenti che si prevede di effettuare, bensì all'ammontare degli impegni da assumere nell'esercizio. Secondo i calcoli della Ragioneria generale dello Stato il sistema del bilancio di competenza comporta una consistenza stabilizzata di residui pari al 120 per cento delle somme iscritte in bilancio per opere o pagamento immediato.

c) le difficoltà incontrate dagli Enti locali nell'espletamento delle procedure di loro competenza per l'esecuzione di opere assistite da contributo del Ministero dei lavori pubblici ed in particolare nel reperimento dei mutui occorrenti per il loro finanziamento.

È infine da rilevare che nel corso dello esercizio 1957-58 si sono avuti stanziamenti per ben 56 miliardi per variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio e prevalentemente nel secondo semestre, cosicchè non si sono potuti praticamente disporre pagamenti a carico di questa somma nel corso dell'esercizio.

È anche da segnalare che la Cassa depositi e prestiti ha deciso di erogare i mutui per la quasi totalità delle richieste avanzate, il che consentirà di ridurre sensibilmente i residui dovuti al ritardo della concessione dei finanziamenti.

Resta sempre l'opportunità di snellire le procedure spesso gravate di adempimenti che non sempre appaiono indispensabili: oltre a rendere le procedure stesse meno defatiganti per gli Enti interessati si otterrebbe così di accelerarle con vantaggi evidenti non soltanto per quanto ha riferimento ai residui.

Anche nella materia in esame è doveroso dare atto dello sforzo dell'Amministrazione per venire incontro a questa esigenza particolarmente sentita; sembra tuttavia agli interessati che qualche ulteriore progresso sia possibile.

Un'altra possibilità di riduzione dei residui si otterrebbe anticipando la formazione dei programmi e l'assegnazione dei fondi; un esempio di questa possibilità è indicato nella presente relazione a proposito dell'edilizia scolastica (3.15).

3. — CONSIDERAZIONI SU ALCUNI SETTORI DI OPERE PUBBLICHE

3.1. — I PIANI DI RICOSTRUZIONE

Per l'esecuzione dei piani di ricostruzione di quei Comuni che non sono in grado di provvedervi pur avendone l'obbligo, lo intervento dello Stato è disciplinato dalle leggi 25 giugno 1949, n. 409 e 27 ottobre 1951, n. 1402.

Queste leggi fanno obbligo ai Comuni con oltre 5.000 abitanti di provvedere al rimborso delle somme anticipate dallo Stato, in trenta anni senza interessi, mentre per quelli con meno di 5.000 abitanti le somme da rimborsare sono ridotte alla metà.

a) contributo per riparazioni — ammontare delle		
annualità		milioni 244
vani riparati		milioni 4 e 635 mila
spesa complessiva — circa	miliardi 196	
b) contributi per ricostruzioni — ammontare delle		
annualità	miliardi 5 e milioni 895	
vani ricostruiti		440 mila
spesa complessiva	miliardi 170	

Durante l'esercizio scorso sono stati assunti impegni per complessivi 820 milioni in annualità, mentre sono già istruiti o sono in avanzato corso di istruttoria pratiche che comportano impegni di entità pari a quella soprariportata.

A suo tempo, ed in sede competente, sarà necessario vagliare se e come sarà possibile ai Comuni reperire i fondi necessari a questi rimborsi. Ora ed in questa sede, dobbiamo rilevare che:

a) sino ad oggi sono stati finanziati lavori per oltre ventiquattro miliardi in 165 Comuni fra i 215 per i quali è stato emesso il decreto di intervento statale;

b) l'onere per il completamento dei piani risulta da una recente indagine di almeno 24 miliardi, pari ad una annualità di un miliardo e 400 milioni.

È pertanto evidente che lo stanziamento di 100 milioni per l'esercizio in esame è inadeguato alle necessità, cosicchè i lavori intrapresi non sempre sono eseguiti per lotti funzionali.

Un indubbio miglioramento si potrebbe ottenere, disponendo di stanziamenti poliennali e di congrua entità, in modo che si possano predisporre dei piani organici di lavoro.

3.2. — RIPRISTINO DELLE CASE DI ABITAZIONE

L'imponente attività svolta dal Ministero dei lavori pubblici al fine di stimolare e favorire l'attività dei privati per la riparazione e ricostruzione di abitazioni sinistrate è riassunta dalle cifre che seguono, aggiornate a fine giugno 1958:

La dotazione prevista nel capitolo 211 è di milioni 320 cosicchè è da prevedersi che nel corrente esercizio si dovrà sospendere l'erogazione dei contributi per mancanza di disponibilità.

3.3. - CASE PER I SENZA TETTO

Sino al 30 giugno 1958 sono stati realizzati, a totale o parziale carico dello Stato, oltre 100 mila alloggi composti di 417 mila vani, con una spesa di oltre 148 miliardi, ma gli stanziamenti di bilancio per queste opere erano cessati sino dall'esercizio 1951-1952, termine stabilito dalla legge.

Riaperti i termini con la legge 28 marzo 1957 n. 222, sono stati ripresi gli stanziamenti nell'esercizio decorso, per opere da realizzare con il sistema dei pagamenti differiti con annualità trentennali.

Una recente indagine ha stabilito un fabbisogno di 26 mila alloggi, per un costo previsto di circa 60 miliardi, limitatamente alle necessità più impellenti in conseguenza di eventi bellici e tenuto conto dell'azione svolta in applicazione di altre leggi (Case malsane, INA-Casa, ecc.).

Poichè l'attività dovrebbe avere termine entro l'esercizio 1959-60, lo stanziamento dovrebbe aggirarsi nei due esercizi, su una annualità pari a circa 1.800 milioni, mentre la previsione è di 150 milioni.

È pertanto inevitabile un prolungamento del termine menzionato, ma lo stanziamento dovrà essere gradualmente aumentato nei prossimi esercizi.

Appare invece sufficiente la dotazione prevista all'articolo 212 per i contributi da versare agli Enti gestori delle case per senza tetto, che provvedano alla costruzione di un complesso abitativo equivalente a proprie spese, ai sensi dell'articolo 12 della legge 2 luglio 1949, n. 408.

3.4. - LA RICOSTRUZIONE DEL CASSINATE

Per la ricostruzione del Cassinate nessun nuovo limite è stabilito nello stato di previsione in esame.

Poichè i programmi non si sono potuti ultimare per insufficienza dei fondi assegnati con il decreto legislativo presidenziale 2 aprile 1948, n. 688, si rende necessaria una nuova assegnazione di fondi.

Per ultimare le opere in corso necessitano 500 milioni in valore capitale, mentre per eseguire tutte le opere programmate occorrono altri 1.500 milioni.

La 7^a Commissione permanente al Senato esprime il voto che i necessari stanziamenti vengano disposti con la maggiore sollecitudine possibile onde venire incontro alle legittime aspettative delle popolazioni della zona che tanto hanno sofferto in conseguenza degli eventi bellici.

3.5. - INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO

L'articolo 142 prevede uno stanziamento di 800 milioni per interventi immediati in caso di pubbliche calamità naturali nell'Italia continentale: lo stanziamento è pari a quello dell'esercizio precedente, che si dovette però incrementare con ulteriori 900 milioni nel corso dell'esercizio.

Poichè i magazzini hanno urgente necessità di essere riorganizzati e riforniti, sarebbe opportuno un più consistente stanziamento perchè sia consentito alla Amministrazione di intervenire in caso di calamità con prontezza e coi mezzi necessari.

3.6. - SUSSIDI A COMUNI E PROVINCE PER ALLUVIONI, PIENE E FRANE.

Per la riparazione dei danni alluvionali il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad intervenire mediante concessione di sussidi ai Comuni e Province, ma nel bilancio 1958-59 la somma destinata a questo scopo è di soli 200 milioni, in quanto gli altri 100 milioni del capitolo 137 sono destinati alle opere marittime in difesa degli abitati.

È bensì vero che con la legge 24 giugno 1958 sono stati assegnati 500 milioni per i sussidi di cui trattasi (oltre a 100 milioni per le opere marittime), ma questa somma è stata concessa per l'esecuzione di alcune opere urgenti.

Per far fronte alle altre richieste di sussidio giacenti, che sono oltre 600 milioni, ed a quelle che saranno presentate nel corso dell'esercizio, non sono disponibili che i 200

milioni della dotazione di bilancio, veramente insufficienti.

Queste opere sono in diretta gestione dei Provveditorati alle opere pubbliche.

3.7. - RIPARAZIONE DEI DANNI DOVUTI AI TERREMOTI.

La 7^a Commissione permanente del Senato ha, a più riprese, segnalato l'opportunità di porre termine a questa dolorosa partita che interessa tutti i terremoti verificatisi dal 1908 in poi, a causa della insufficienza degli stanziamenti che non consentono di dare integrale e razionale applicazione alle disposizioni delle leggi che regolano l'intervento dello Stato in questo settore.

Ecco quale è la situazione::

a) Ricostruzione di case popolari e chiese dell'Arcidiocesi di Messina.

Nessuna assegnazione; si utilizzano i residui.

b) Sussidi ad Enti pubblici, ecclesiastici e privati, in dipendenza di terremoti vari.

Con la legge 17 aprile 1957, n. 250, sono ammesse a contributo anche le chiese della Calabria, colpite dal terremoto del 1908, alle quali in precedenza non poteva accordarsi alcun sussidio. È stata assegnata la somma di 180 milioni, che si ritiene assolutamente insufficiente: è per altro da rilevare che negli esercizi precedenti nessuno stanziamento era previsto per dette opere.

c) Lavori a totale carico dello Stato.

Per questi lavori, rimasti alla competenza dell'Amministrazione centrale, nessuno stanziamento era stato effettuato negli esercizi precedenti.

Nell'esercizio in corso è stanziata la somma di 100 milioni, contro un fabbisogno previsto in 30 miliardi.

La Commissione competente fa voti perchè lo stanziamento venga convenientemente aumentato nei prossimi esercizi, onde consentire al Ministero di risolvere i gravi ed

urgenti problemi tuttora in sospenso da tanti decenni.

d) Sussidi a privati danneggiati dai terremoti anteriori al 1920.

Lo stanziamento per la concessione di questi sussidi è stato ridotto da 500 a 220 milioni, mentre il fabbisogno è di oltre due miliardi.

e) Sussidi ai danneggiati dei terremoti dal 1943 al 1947.

È stata autorizzata la spesa di 400 milioni sulle competenze dei Provveditorati alle opere pubbliche quale primo dei cinque stanziamenti previsti dalla legge 27 febbraio 1958, n. 141. Complessivamente con questa legge si autorizza la spesa di 1 miliardo e 950 milioni, che si ritiene però inferiore al totale fabbisogno di tre miliardi e 600 milioni.

3.8. - URBANISTICA.

L'azione del Ministero dei lavori pubblici nel settore dell'urbanistica è degna di particolare considerazione: si nota un chiaro risveglio della coscienza urbanistica in tutto il Paese e molti sono i Comuni che, pur non obbligati, hanno messo allo studio il loro piano regolatore.

Purtroppo deve lamentarsi la frequente mancanza di coordinamento fra le iniziative urbanistiche dei Comuni vicini, con evidente danno generale: compito del Ministero deve essere quello di assicurare un coordinamento dei programmi comunali per evitare contrasti e sfasamenti.

Altro compito degli organi centrali deve essere quello di promuovere la formazione dei regolamenti edilizi come parte integrante dei Piani regolatori, ove esistano, od a sostituirli, sia pure in parte, ove non esistono, a mezzo dei programmi di fabbricazione.

Si può quindi concludere che, superata la fase di mobilitazione delle iniziative locali, è ora necessario intensificare l'azione di armonizzazione dei programmi comunali.

Passando ad un esame particolareggiato dei diversi settori della attività urbanistica, si rileva quanto segue:

a) *Piani regionali.*

Si tratta, come è noto, di strumenti di notevole complessità che potranno dare favorevoli risultati solo se i relativi studi saranno condotti con la dovuta ponderazione.

Presso i diversi Provveditorati procedono i lavori di raccolta ed elaborazione dei dati; dove gli studi sono più avanzati, sono stati opportunamente promossi ampi dibattiti per conoscere il pensiero degli Enti e dei cittadini interessati.

b) *Piani regolatori.*

La complessità degli interessi e la necessità di una loro prudente valutazione, ritardano la compilazione dei piani regolatori comunali.

Alla scadenza del 31 agosto ultimo scorso, e cioè dopo quattro anni dalla formazione dell'elenco dei primi 100 Comuni obbligati alla compilazione del piano, la maggior parte di essi non è stata in grado di presentarlo.

Nonostante i continui interventi del Ministero, anche la gran parte degli altri 216 Comuni obbligati, allo scadere del termine di due anni, sono in grave ritardo.

Si deve, per contro, dare atto che il livello qualitativo dei piani e degli studi preparatori, è nettamente migliorato.

Acquedotti	n. 3.324	per L. 54.517.000.000
Fognature	n. 2.481	» » 40.474.000.000
Ospedali	n. 835	» » 34.063.000.000
Opere minori	n. 2.400	» » 26.180.000.000

Per il mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord hanno operato in modo decisivo anche le leggi 10 agosto 1950, n. 646 e 647, e le successive modifiche e integrazioni.

Nel Centro-Nord, dove ha operato il Ministero dei lavori pubblici, è stata autorizzata fino ad ora una spesa di 94 miliardi

c) *Regolamenti edilizi.*

Soddisfacente invece il numero dei nuovi regolamenti approvati, che in molti casi contengono un programma di fabbricazione che costituisce, almeno temporaneamente, una sufficiente disciplina urbanistica.

d) *Deroghe alle norme dei regolamenti edilizi e dei Piani regolatori.*

In relazione al disposto dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357, il Ministero dei lavori pubblici ha potuto ridurre notevolmente le deroghe alle norme dei regolamenti edilizi, evitando abusi e speculazioni e concorrendo alla salvaguardia degli ambienti caratteristici delle nostre città.

3.9. - OPERE IGIENICHE

In questo campo, di competenza degli organi locali, l'intervento dello Stato, benché ausiliare, rappresenta un notevole contributo dal punto di vista finanziario ed uno stimolo alla soluzione dei problemi che contribuiscono in modo decisivo al miglioramento del tenore di vita delle popolazioni.

La legge fondamentale, anche in questo settore, è la «Tupini», (3 agosto 1949, numero 480) che ha consentito la attuazione di un complesso di opere per oltre 155 miliardi, così ripartite:

per la costruzione di acquedotti, ripartita in 15 esercizi sino al 1964-65, cosicché è stato possibile dare corso anche ad opere di particolare importanza.

È da rilevarsi che, in base alle disposizioni delle leggi integrative del 1957 nn. 634 e 635, sarà possibile intervenire, in determinati casi, anche per la costruzione delle

reti interne idriche e di fognatura. Infine, affinché gli impianti costruiti siano costantemente mantenuti in efficienza, il Ministero ha predisposto un disegno di legge con il quale viene delegata al Governo la facoltà di costituire appositi Enti consorziali (provinciali, regionali o interregionali) che il Parlamento dovrà prossimamente esaminare.

Lo Stato è intervenuto anche in modo decisivo per la soluzione dei problemi inerenti al risanamento igienico di Roma e Napoli, con le leggi 28 febbraio e 9 aprile 1953.

Degno di rilievo il fatto che lo stanziamento per la concessione di contributi per la costruzione di opere igieniche (cap. 206) è circa doppio di quelli degli esercizi trascorsi e consentirà di promuovere la costruzione di un complesso di opere per 20-22 miliardi.

Ove si tenga conto degli stanziamenti effettuati recentemente con le leggi relative al Mezzogiorno ed alle aree depresse del Centro-Nord, si deve riconoscere che a questo importante settore si è dato in questi ultimi tempi un impulso particolare, che la Commissione è lieta di sottolineare.

3.10. - OPERE IDRAULICHE E DI NAVIGAZIONE INTERNA

Prosegue la realizzazione del programma finanziato con la legge 9 agosto 1954, n. 634, che ha autorizzato la spesa di 120 miliardi in 12 esercizi.

Avvalendosi della facoltà di assumere impegni sulle quote degli esercizi successivi, al 30 giugno 1958 il Ministero aveva autorizzato lavori per circa 60 miliardi.

Diverse sono le opere ultimate: trattasi di lavori frazionati intesi a completare le arginature del Po, dell'Adige, del Tevere, del Calore e di numerosi altri corsi d'acqua del Piemonte, della Calabria, eccetera. Di particolare rilievo i lavori degli scolmatori delle piene dell'Adige, attraverso la galleria Mori-Torbole, nel lago di Garda, del Reno con la prosecuzione e la sistemazione del Cavo Napoleonico per lo scarico nel Po, e dell'Arno da Pontedera al mare.

La costruzione dei tre scolmatori assicura la difesa di intere regioni fra le più produttive del Paese, e allontana da esse l'incubo di rovinose piene. Si tratta di opere di eccezionale importanza la cui illustrazione sarebbe certo particolarmente interessante, ma ragioni di euritmia non consentono in questa sede di trattarne in modo diffuso. Nel corso dell'ultimo esercizio il Magistrato del Po è diventato organo dell'Amministrazione attiva, cosicché questo Ente disporrà tutti gli interventi, anche relativi alla navigazione.

Sono stati ultimati gli studi della Commissione italo-svizzera per la navigazione Lago Maggiore-Adriatico; per il tratto Sesto Calende-Milano, che interessa particolarmente la Svizzera, è già stato approntato il progetto esecutivo.

Da numerosi Enti pubblici è pervenuto al relatore l'invito ad insistere sulla opportunità del riesame del problema della navigazione dal Lago Maggiore all'Adriatico attraverso un aggiornato studio delle possibilità offerte da un canale Milano nord-foce Mincio.

La Commissione invita il Ministero a voler tenere nella dovuta considerazione le segnalazioni, data l'evidente opportunità di non trascurare i legittimi interessi di vaste e popolose zone industriali di importanza determinante per l'economia del Paese.

Per ovviare al fenomeno dell'abbassamento del livello delle acque del Lago Trasimeno si confida di poter presto intervenire con la immissione di alcuni corsi di acqua; sarà così possibile migliorare anche la navigabilità del lago.

Per il canale Migliarino-Ostellato-Porto Garibaldi è stata ripresa la costruzione della Conca di Valle Lepri che è l'opera fondamentale per l'agibilità dell'idrovia.

3.11. - ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI

L'attività amministrativa in questo settore si è svolta anche nel decorso esercizio con la pubblicazione di elenchi suppletivi di acque pubbliche, la concessione di grandi

derivazioni per la produzione di energia o per irrigazione.

Nello scorso esercizio sono stati autorizzati nuovi impianti termoelettrici per una potenza installata di oltre 500.000 Kw.

È stata pure autorizzata la costruzione di 91 linee elettriche ad altissima tensione, della lunghezza di oltre 2.800 chilometri.

Sono state risolte od avviate a soluzione le difficoltà incontrate per l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589, per quanto ha riferimento a contributi per la costruzione di impianti per fornire energia a quei Comuni e frazioni, che ne sono sprovvisti.

Tutti gli stanziamenti dei bilanci precedenti per sovvenzioni relative a costruzioni di serbatoi ed impianti elettrici risultano impegnati, ma le disponibilità del capitolo n. 197 si reputano sufficienti per le necessità dell'esercizio in corso.

Risolta l'eccezione di incostituzionalità, relativa alla legge 27 dicembre 1953, n. 959, il Ministero ha svolto opera attiva perchè i concessionari di grandi derivazioni provvedessero al pagamento ai Comuni ed ai Consorzi dei sovracani previsti dalla legge, sia pure con riserva dell'esito dei giudizi in corso.

Si sono potuti quindi versare agli Enti interessati le somme di loro competenza, dando così inizio alle provvidenze a favore delle zone montane interessate che la legge si proponeva.

3.12. - LA SITUAZIONE ELETTRICA ITALIANA AL 30 GIUGNO 1958

L'energia prodotta nel 1957 è stata di circa 43 miliardi di Kwh.; la producibilità annua degli impianti è attualmente di circa 53 miliardi di Kwh., di cui i 3/4 circa da parte di impianti idroelettrici.

Sono in costruzione impianti che consentiranno una producibilità annua di circa 11 miliardi di Kwh., di cui oltre la metà da parte di impianti idroelettrici.

Anche tenendo conto che la producibilità deve consentire un franco di sicurezza nei confronti della energia effettivamente con-

sumata, è chiaro che per altri due o tre anni tale franco è assicurato.

Sono tuttavia pienamente giustificate le preoccupazioni che la 7^a Commissione ritiene di dover sottoporre al Senato perchè si provveda tempestivamente a predisporre un organico piano per la costruzione di nuovi impianti in misura sufficiente a sopperire alle necessità del prossimo futuro, rivolgendo altresì un vivo appello al Ministro dei lavori pubblici ed agli altri organi responsabili del settore affinchè si rendano sollecitamente promotori di opportune e risolutive iniziative al riguardo.

3.13. - OPERE MARITTIME

Il Ministero della marina mercantile ha segnalato recentemente la grave preoccupazione derivante dai massicci programmi di miglioramento deliberati dai vari governi per i porti jugoslavi, greci e del mare del Nord, in vista delle conseguenze che ne potrebbero derivare per i nostri traffici marittimi.

Il Ministro dei lavori pubblici ha disposto che vengano effettuati con urgenza gli studi necessari e sia predisposto un programma pluriennale di lavori per soddisfare alle esigenze di adeguamento dei nostri porti. Attualmente gli stanziamenti di bilancio sono gravemente insufficienti per tutte le voci, da quelle relative alla manutenzione delle opere e dei fondali alle opere straordinarie per la sistemazione, riparazione e completamento delle opere portuali ed alla costruzione di opere a difesa degli abitati dalla corrosione del mare.

È doveroso dare atto all'onorevole Ministro di aver ottenuto l'integrazione dei fondi ordinari del bilancio scorso con altri 6 miliardi con la legge 24 giugno 1958, n. 657, il che ha consentito di autorizzare l'esecuzione di opere rilevanti nei porti di Livorno, Ravenna, Venezia, Cagliari, Portotorres, Napoli ed altri minori.

La Commissione esprime il voto che altri stanziamenti ordinari o straordinari con-

sentano la piena valorizzazione dei nostri porti a cui tanta parte della vita della Nazione è strettamente collegata.

3.14. - NUOVE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Lo stanziamento per la costruzione di ferrovie a cura dello Stato, previsto in 3 miliardi e 750 milioni, sarà impiegato:

a) per 1 miliardo e 700 milioni per la esecuzione di opere in provincia di Savona (legge 4 agosto 1955, n. 730);

b) per 1 miliardo e 500 milioni per i lavori della ferrovia Caltagirone-Gela;

c) per circa 374 milioni, per l'esecuzione di un tratto della Galleria Aurelia della ferrovia Maccarese-Roma smistamento;

e) per 100 milioni per i lavori accessori del ponte sul Tagliamento della ferrovia Portogruaro-Sasseto;

e il resto per piccoli lavori lungo le linee Aulla-Lucca e Ostiglia-Treviso.

Lo stanziamento è insufficiente e non consente di proseguire neppure le opere urgenti; non vi è che augurarsi che si possa ottenere uno stanziamento supplementare.

Sono in corso di redazione i progetti per la costruzione della nuova circonvallazione collegante la stazione di Trieste Campo Marzio con la linea di Monfalcone, e di un nuovo tratto della linea San Giovanni al Natissone-Redipuglia, per il cui finanziamento provvede la legge 21 marzo 1958, n. 298.

Nessun stanziamento è previsto in bilancio per l'aeroporto di Fiumicino, per il quale sono in corso lavori con i fondi assegnati dalla legge 15 giugno 1955, n. 513; si dovrà provvedere al finanziamento delle ultime opere il cui importo è previsto, complessivamente, in circa 4 miliardi.

3.15 - EDILIZIA SCOLASTICA ED UNIVERSITARIA

Nel campo dell'edilizia scolastica è tuttora operante la legge 9 agosto 1954, n. 645, la quale prevede la concessione di contributi trentacinquennali agli Enti che costruisco-

no locali per le Scuole elementari, materne, di avviamento e medie.

Lo stanziamento è di 1 miliardo e 500 milioni per 10 esercizi, ed i contributi annuali variano dal 4 al 6 per cento dell'importo dell'opera a seconda degli Enti che ne beneficiano e del tipo di scuola.

Ulteriori facilitazioni sono state concesse con la legge 19 marzo 1955, n. 105, in base alla quale la Cassa del Mezzogiorno può, nelle zone in cui essa opera, assumere a suo carico la differenza fra il contributo dello Stato e l'annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di scuole materne ed elementari nei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Nel decennio possono dunque essere finanziati circa 300 miliardi di opere di edilizia scolastica, mentre con la legge 3 agosto 1949 n. 589, prima dell'entrata in vigore della legge citata, erano state finanziate opere di edilizia scolastica per 72 miliardi circa.

Deve essere messo in rilievo che la Cassa depositi e prestiti accoglie tutte le domande di mutuo che le provengono dai Comuni ammessi a beneficiare dei contributi statali, cosicchè l'attività in questo settore procede con ritmo particolarmente intenso.

Devesi tuttavia rilevare che la costruzione di oltre 100 mila nuove aule consentite dai finanziamenti autorizzati in base alle leggi citate darà un imponente apporto alla soluzione del problema dell'edilizia scolastica, ma non lo risolverà integralmente date le nuove necessità che si vanno rilevando.

Giustamente, nel programma del nuovo Governo un posto importante è occupato dal problema dell'istruzione; è quindi da prevedersi che il piano poliennale che verrà sottoposto al Parlamento preveda un sensibile incremento dei finanziamenti relativi alla edilizia scolastica.

Non sarà inutile qui mettere in rilievo un inconveniente che si verifica nell'applicazione della legge 645, pur tanto apprezzata per le provvide disposizioni in essa contenute. Le domande relative a ciascun esercizio finanziario debbono essere presentate ai Provveditorati agli Studi nei primi mesi dell'esercizio (30 settembre); i Provvedito-

rati le istruiscono e le trasmettono al Ministero dove vengono stabilite le opere da ammettere a contributo e compilati i programmi relativi.

In relazione alla complessità ed alla delicatezza del compito i programmi non possono essere compilati che alla fine dell'esercizio, dopo di che vengono inviate le comunicazioni agli Enti interessati.

Ricevuta la comunicazione si debbono svolgere gli adempimenti per la compilazione ed approvazione dei progetti e per la contrazione dei mutui, cosicchè i fondi stanziati in un esercizio possono essere utilizzati solo nel successivo e, quasi sempre, in misura ridotta. Per consentire un impiego più sollecito dei mezzi disponibili, sarebbe pertanto opportuno anticipare di un anno la presentazione delle domande e delle istruttorie oppure consentire all'onorevole Ministro di impegnare le disponibilità degli esercizi successivi con dei piani pluriennali.

Come è noto, le Università e gli Istituti di istruzione superiore hanno il gratuito e perpetuo uso degli immobili demaniali loro assegnati: mancano però disposizioni per consentire a questi Enti di far fronte alle necessità derivanti dalle esigenze che si sono venute manifestando nel tempo.

Si è proceduto sino ad ora frammentariamente sopperendo alle necessità che sono apparse più urgenti, ed anche nel corso dell'esercizio 1957-58 è stata autorizzata la spesa di 5 miliardi e 650 milioni per l'ampliamento, la sistemazione e la costruzione di fabbricati destinati all'insegnamento superiore.

Tale autorizzazione rappresenta la metà della spesa prevista, restando l'altra metà a carico degli Enti locali interessati.

In relazione ad esplicita richiesta del Parlamento, gli organi governativi hanno allo studio un programma poliennale per provvedere in modo organico e completo alle esigenze dei nostri Atenei, con un onere previsto a carico dello Stato di circa 60 miliardi.

3.16. - EDILIZIA DEMANIALE.

A seguito del decentramento i Provveditorati alle opere pubbliche provvedono ai la-

vori di riparazione e ricostruzione degli edifici danneggiati dalla guerra, ed alla manutenzione, sistemazione e completamento degli edifici demaniali esistenti.

I fondi stanziati sui capitoli di spesa gestiti dagli organi decentrati sono veramente inadeguati, cosicchè questi possono provvedere in misura limitata alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre le più necessarie opere di trasformazione e di completamento di edifici, anche iniziate, non possono avere corso.

Vi è inoltre il problema della costruzione di nuovi fabbricati in relazione alle necessità che sono venute maturando nel tempo.

Il Ministero ha disposto una indagine per stabilire il fabbisogno totale nel settore dell'edilizia demaniale, le cui risultanze sono le seguenti:

a) *completamento delle riparazioni e ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati dalla guerra.*

Rimangono ancora poche opere da riparare, per un importo di 6 miliardi e 500 milioni: le somme stanziare sono sufficienti solo per poter eseguire, gradualmente, riparazioni di piccola entità.

b) *Restauro, sistemazione e completamento degli uffici pubblici esistenti.*

Il fabbisogno in questo settore, per le sole opere il cui importo supera i 200 milioni, è di circa 25 miliardi. Se si dovesse tener conto anche delle opere minori le necessità raddoppierebbero.

I fondi stanziati sono tanto insufficienti che non consentono alcun programma concreto.

c) *costruzione di nuovi pubblici edifici.*

Con la legge di bilancio non si possono costruire nuovi edifici perchè è necessario dare la precedenza alle opere di cui ai punti a) e b).

Con leggi speciali, nel corso dei due ultimi esercizi, sono stati stanziati 16 miliardi circa per l'esecuzione di alcune opere particolarmente urgenti.

Le necessità sono imponenti ed appare evidente che sarebbe opportuno provvedervi, studiando un piano poliennale organico e razionale.

4. — EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA

4.1. - PREMessa

Le impegnative dichiarazioni del Governo su un programma poliennale di particolare rilievo in questo settore, rendono superfluo un esame particolareggiato delle voci del bilancio 1958-59, che saranno integrate e superate da quelle del piano di prossima presentazione al Parlamento.

È doveroso mettere in rilievo che il Presidente del Consiglio, nell'assumere questo impegno davanti al Parlamento, ha chiaramente indicato le manchevolezze nella legislazione in atto e nella sua applicazione pratica, affidando al Ministro dei lavori pubblici il compito di porvi rimedio.

La maggioranza della 7^a Commissione permanente ed il Senato, che da tempo sono andati segnalando la necessità di un piano organico di revisione dell'attuale impostazione generale, hanno preso atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni governative, nella certezza che il ministro Togni, che ben conosce il problema, saprà dare pronta ed adeguata soluzione all'importante e complesso compito che gli è stato affidato.

Sembra pertanto opportuno qui riassumere le realizzazioni del recente passato e gli inconvenienti che si sono rilevati per ricavarne opportuni insegnamenti ai fini dell'azione futura.

4.2. - LA LEGISLAZIONE IN ATTO - NECESSITÀ DI PROPORZIONARE I CONTRIBUTI AL BISOGNO

Alle costruzioni per i senza tetto ed alla legge che ha consentito il raddoppio di queste costruzioni (3.3) si è già fatto cenno e

non è il caso di ripeterci, e, date le premesse, non sembra neppure il caso di intrattenerci sulle leggi di minor importanza che operano in questo settore.

La legge n. 705, comunemente nota come legge Aldisio, merita tuttavia una breve citazione per le sue caratteristiche interessanti: il contributo dello Stato è pari, in media, al 40 per cento del costo della costruzione, ed è richiesto all'assegnatario un anticipo pari al 25 per cento del costo della stessa. La legge ha avuto una limitata applicazione per mancanza delle disponibilità liquide richieste dal suo meccanismo.

La legge di rinnovo INA-Casa prevede un *piano ordinario settennale* per 380 miliardi per costruire alloggi da assegnare in locazione od a riscatto agli aspiranti più bisognosi, scelti in base a criteri prefissati. È stabilito un massimale di spesa che mantiene le costruzioni nell'ambito popolare.

Nessun anticipo è chiesto agli assegnatari delle costruzioni a riscatto, ed il loro costo viene rimborsato in 25 anni.

L'onere che si assume l'Ente è pari al 60 per cento circa del costo della costruzione.

Il *piano aggiuntivo*, con un programma di spesa pari a 160 miliardi circa, viene realizzato praticamente attraverso cooperative di lavoratori, e l'assegnazione viene fatta sulla base di richieste degli aspiranti, i quali devono anticipare il costo dell'area su cui sorgono le costruzioni.

L'onere assunto dall'Ente varia dal 30 al 35 per cento del costo delle costruzioni; lo assegnatario è tenuto a rimborsare la parte residua in 10 anni, eccezionalmente sono consentite dilazioni fino a 12-15 anni. Per queste costruzioni è ammesso un massimale di spesa superiore a quello del piano ordinario, e, in genere, gli alloggi richiesti sono più ampi.

Vi è dunque una sensibile differenziazione nell'aiuto dell'Ente in relazione al tipo di costruzione ed alla categoria alla quale l'abilitazione è destinata.

Non così avviene nell'applicazione della legge n. 408, più nota come legge Tupini, che viene applicata con criteri invariati dal 1949, criteri che sono ora nettamente superati.

Viene corrisposto un contributo pari al 4 per cento del costo della costruzione per 35 anni; per le costruzioni INCIS il contributo è di qualche poco superiore.

Nessun anticipo viene richiesto agli assegnatari; il contributo dello Stato è pari al 55-60 per cento del costo della costruzione; gli assegnatari rimborsano normalmente il mutuo per la parte non coperta dal contributo in 25, 30 o 35 anni.

Alcuni Istituti delle Case popolari ed altri Enti distribuiscono il contributo su un complesso di costruzioni maggiore di quello teorico, cosicchè esso viene ad essere percentualmente minore.

Le costruzioni realizzate con la 408 sono assai varie di tipo e di costo; alcune beneficiano di un contributo annuo di 40-50 mila lire per alloggio, per altre si raggiungono le 300-400. Poichè queste ultime sono quelle più costose, destinate alle categorie meno bisognose, praticamente l'aiuto dello Stato è dato in misura maggiore a coloro che costruiscono alloggi di alto costo.

È questa una situazione alla quale occorre porre fine ed in questo senso il Senato si è più volte fermamente pronunciato.

Parrebbe infatti logico, come avviene per l'INA-Casa, stabilire dei massimali di costo variabili entro certi limiti e fissare dei contributi percentualmente ridotti per i massimali più elevati.

Poichè i costi maggiori si hanno per le costruzioni delle Cooperative, ed è in atto un grandioso piano INA-Casa per Cooperative, parrebbe ora possibile ridurre sensibilmente l'entità dei contributi destinati alle Cooperative (ora superiori al 50 per cento del totale), aumentando i contributi agli IACP ed Enti simili (ora limitata al 30 per cento circa del complesso), prescrivendo che vengano effettuate anche costruzioni da assegnare a riscatto o facendo costruire da questi Enti fabbricati da destinare a Cooperative, come già avviene per l'INA-Casa.

Infine, è necessario sollecitare, come contropartita del contributo dello Stato, ed appena ciò sia possibile, il massimo apporto di risparmio da parte dei beneficiari, richiedendo agli aspiranti alla proprietà di una

abitazione con contributo statale, una quota di risparmio iniziale ed un riscatto in 10-15 anni, come già avviene per il piano aggiuntivo INA-Casa.

Il Senato non dubita che il ministro Togni, la cui sensibilità sociale, il cui equilibrio e la cui competenza economica sono unanimemente riconosciute, saprà tracciare le nuove direttive nel settore dell'edilizia popolare, in modo da risolvere con equità il delicato problema di equilibrio fra le diverse esigenze, secondo quell'indirizzo sanamente sociale, che non deve essere disgiunto dall'indispensabile oculatezza nella spesa del pubblico denaro.

4.3. - LA LEGGE 9 AGOSTO 1954, N. 640 PER LA ELIMINAZIONE DELLE CASE MALSANE

Come è noto questa legge prevede la costruzione di nuove abitazioni popolari a totale carico dello Stato per l'eliminazione delle case malsane.

A questo scopo in otto esercizi (dal 1953-54 al 1960-61) sono stanziati 168 miliardi, ed è accordata la possibilità di assumere impegni anche sui futuri esercizi finanziari.

Sono stati assegnati circa 34 miliardi per la realizzazione di quartieri autosufficienti nelle 27 città prescelte, altri 27 miliardi sono stati stanziati a favore della Sicilia per la realizzazione di un programma pluriennale predisposto dalla Regione a mezzo degli IACP. All'UNRRA-Casas sono stati assegnati 26 miliardi per l'eliminazione delle baracche su piano nazionale; in sede provinciale numerose assegnazioni sono state fatte agli IACP.

Sono stati ultimati circa 75 mila vani, ed altri 110 mila sono già iniziati o lo saranno nel prossimo futuro.

4.4. - IL COORDINAMENTO E LA SPERIMENTAZIONE

Per il coordinamento dell'attività degli Enti che realizzano programmi costruttivi di edilizia popolare è stato costituito e funziona presso il Ministero dei Lavori pubblici

il Comitato di coordinamento dell'edilizia popolare (CEP).

Una interessante iniziativa del CEP è quella dei quartieri coordinati e autosufficienti, che costituiscono delle vere e proprie città satelliti dei principali agglomerati urbani.

Sono in corso di realizzazione 28 quartieri coordinati nei centri dove è maggiormente sentita la necessità di incrementare la edilizia popolare: sono previsti oltre 125 miliardi di spesa, di cui 70 a cura o con un contributo del Ministero dei lavori pubblici.

Numerosi altri centri hanno richiesto la programmazione di quartieri coordinati; è da augurarsi che questa legittima aspirazione possa essere soddisfatta nel quadro della politica di intervento nel campo della edilizia popolare che è nel programma del Governo e nei voti del Paese.

È tuttavia da rilevare che il decreto istitutivo del CEP gli affida il compito di coordinare tutte « *le attività svolte con il concorso dello Stato* ».

Per il conseguimento di tale scopo il Comitato fu articolato in tre sottocommissioni incaricate la prima, di studiare il problema dei finanziamenti e le modalità per determinare un maggiore afflusso di capitali verso l'edilizia popolare, la seconda, di studiare il problema dei costi e della mano d'opera nelle singole regioni, la terza, di provvedere all'accertamento del fabbisogno di case in rapporto alle esigenze delle diverse categorie.

In relazione alle esigenze di coordinamento dell'azione statale prima illustrate, sarebbe auspicabile che l'attività del CEP venisse potenziata ponendo le tre sottocommissioni in grado di assolvere i compiti per i quali furono istituite.

Il Ministero dei lavori pubblici, secondo i programmi predisposti dal Comitato per la produttività nell'edilizia (C.P.E.) ha provveduto nello scorso esercizio ad impegnare il fondo di 2.500 milioni stanziati per iniziative intese ad incrementare la produttività edilizia.

Saranno costruiti alcuni nuclei sperimentali, saranno effettuati studi e ricerche sui

materiali da costruzione e sull'edilizia residenziale, ed infine saranno approntati dei prototipi e svolti alcuni corsi professionali di perfezionamento, relativi alla produttività dell'edilizia.

Anche questo è un interessante esperimento che, data la serietà degli studi che lo hanno preparato, si confida possa dare indicazioni utili per il futuro sviluppo della attività edilizia.

4.5. - RIORDINAMENTO DELL'UNRRA-CASAS

Il Senato ha avuto più volte occasione di esprimere il proprio apprezzamento nei riguardi dell'opera di questo Ente che ha una struttura del tutto particolare ed anomala.

L'UNRRA-Casas (Comitato amministrativo soccorso ai senzatetto) è un organo tecnico dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali ed è posto sotto la Presidenza del Ministro dei lavori pubblici che ne inquadra l'attività entro i programmi del Ministero.

Il Comitato UNRRA-Casas viene utilizzato, con risultati degni di nota, per la realizzazione di numerosi programmi edilizi e risulta pertanto inserito — di fatto — tra gli Enti operanti nel settore dell'edilizia e, come tale, è citato in numerose leggi e la sua attività trova, da tempo, ampia menzione nelle relazioni ai bilanci del Ministero dei lavori pubblici.

Semberebbe pertanto opportuno e necessario rendere ufficiale il riconoscimento del Comitato come Ente di diritto pubblico, di fatto già avvenuto, e di modificarne la denominazione in quanto esso non ha ormai più alcun riferimento all'organizzazione dell'UNRRA.

L'esame di questo problema sembra non possa essere ulteriormente rinviato in quanto il disegno di legge per il riordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede l'inquadramento dell'AA.II. fra gli enti assistenziali dipendenti dal Ministero dell'interno.

Si potrebbe così arrivare all'inquadramento di un organismo operante nel settore dell'edilizia nell'ambito del Ministero dell'interno.

È da rilevare che il provvedimento non comporta alcun onere a carico dello Stato, nè alcuna erogazione di finanziamenti per lo svolgimento di programmi in quanto la UNRRA-Casas, che non grava in alcun modo sul bilancio dello Stato, è autosufficiente sul piano finanziario ed è impegnata nell'attuazione di una serie di vasti interventi.

La 7^a Commissione permanente del Senato invita quindi il Ministro dei lavori pubblici a voler studiare tempestivamente la opportunità dell'indicato provvedimento.

5. — VIABILITA' E BILANCIO DELL'A.N.A.S.

5.1. — LA CIRCOLAZIONE

Il problema della viabilità presenta aspetti di tale gravità che la VII Commissione permanente ha ritenuto doveroso richiamare su di essi l'attenzione del Senato, dandone preciso mandato al relatore. La sensazione dell'importanza, della gravità e dell'urgenza del problema nasce dalla considerazione di alcuni dati e dal raffronto con la situazione prevedibile per il 1970, che si riportano nella tabella seguente:

TABELLA N. 3

DATI E RAFFRONTI RELATIVI ALLA CIRCOLAZIONE

Specificazione dei dati che si riportano	1957	1970
1	2	3
Gettito complessivo trasporti per ferrovia (miliardi) .	250	420
Costo complessivo dei trasporti effettuati su strada (miliardi)	1.800	4.500
Gettito imposizioni sulla circolazione stradale (miliardi).	390	1.100
Spese per la strada (esercizio 1956-57):		
Stato miliardi 55		
Cassa Mezzogiorno » 16		
Autostrade (Stato ed Enti vari) » 28		
Regioni » 3		
Provincie » 21		
Comuni » 28		
Regolazione della circolazione » 10		
	161	—
Veicoli italiani a motore in circolazione:		
Automezzi compresi autocarri, motocarri e motofurgoni 1.650.000		
Motomezzi compresi ciclomotori 3.300.000		
	4.950.000	13.000.000
Turisti stranieri entrati dai valichi stradali	10.000.000	30.000.000

5.2. — GLI INCIDENTI STRADALI

Di fronte al quadro dell'imponente sviluppo della motorizzazione, la consistenza della nostra rete viaria è di poco migliorata da qualche decennio a questa parte.

Anche la disciplina della circolazione lascia molto a desiderare, e di conseguenza gli incidenti stradali segnano un continuo, impressionante crescendo, come risulta dalla tabella che segue:

TABELLA N. 4

INCIDENTI STRADALI

ANNO	Incidenti	Morti	Feriti
1935	40.000	3.300	45.000
1952	95.000	4.200	72.000
1957	189.000	7.000	148.000

Nei primi mesi del 1958 la statistica ha denunciato un nuovo, serio aggravarsi della situazione. Poco è stato fatto nel passato per ridurre questo tragico bilancio di sangue nonostante le accorate segnalazioni del Parlamento e del Paese. Ultimamente la coraggiosa ed opportuna circolare del Ministro Togni del 30 luglio scorso e quella recentissima del Ministro Angelini hanno confermato che sono possibili interventi efficaci in questo settore.

Ma dopo aver regolato la circolazione degli autoveicoli pesanti, e riaffermato che le norme relative alla circolazione debbono essere fatte rispettare, è necessario che siano fissati e rispettati ragionevoli limiti di velocità, completate ed aggiornate le segnalazioni stradali, eliminati i già ben individuati *punti neri* della rete viaria, e infine che gli organi del Governo, in sede di omologazione di prototipi, accrescano il margine di sicurezza dei nuovi mezzi in termini di velocità, riducendo cioè la velocità massima in funzione delle altre caratteristiche dell'autoveicolo.

L'emanazione del nuovo Codice della strada, ormai imminente, non mancherà di produrre benefici effetti sulla disciplina della

circolazione, ma occorre che sia disposta una inflessibile vigilanza perchè le norme stabilite in esso siano rispettate ed applicate da tutti.

Ma questo non deve far dimenticare che la nostra rete stradale è stata concepita in funzione di un tipo e di un volume di mezzi circolanti che non ha alcun riferimento alla situazione attuale. *È necessario ed indilazionabile un radicale aggiornamento, che tenga conto delle necessità del prossimo futuro*, se si vuole assicurare una circolazione che nei limiti del possibile sia sicura e confortevole.

5.3. — GLI STANZIAMENTI PER LA VIABILITÀ NEL BILANCIO DEL MINISTERO

Gli stanziamenti previsti per l'esercizio 1958-59 per contributi relativi alla viabilità minore in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, modificata dalla legge 15 febbraio 1953, n. 184, consentono di finanziare opere per circa tre miliardi, su un complesso di richieste, già pervenute, di circa 100 miliardi.

Per le città di Roma e di Napoli le note leggi speciali consentono di realizzare un complesso di opere stradali per un importo di parecchi miliardi, cosicchè la situazione per queste città si presenta meno preoccupante.

Per le zone depresse del Centro Nord il bilancio prevede per opere stradali stanziamenti per 5 miliardi e 250 milioni, di cui circa 3 miliardi e mezzo in gestione ai Provveditorati per opere da attuare a totale carico dello Stato.

L'esercizio in esame è il primo di applicazione della legge 29 luglio 1957, n. 635 integrativa delle precedenti, a favore delle aree depresse, che prevede un complesso di opere per 52 miliardi distribuiti in 7 esercizi, di cui 2 miliardi e 857 milioni di competenza del primo.

È da rilevare che le domande giacenti per lavori stradali delle aree depresse del

Centro Nord si riferiscono ad un complesso di circa 300 miliardi di opere.

Un piccolo stanziamento (15 milioni) è previsto in applicazione della legge 20 marzo 1865, n. 2248, che prevede un contributo dello Stato pari al 25 per cento della spesa per la costruzione e la sistemazione di strade comunali interne ed esterne agli abitati.

5.4. — IL BILANCIO DELL'A.N.A.S.

Il bilancio dell'A.N.A.S. presenta un complesso di entrate e di uscite di 49 miliardi circa ai quali debbono aggiungersi i 631 milioni della nota di variazione (doc. 20-bis).

Le voci di entrata e di spesa e le variazioni nei confronti di quelle previste nell'esercizio precedente, sono riassunte nelle tabelle n. 5 e 6 che seguono:

TABELLA N. 5

A.N.A.S. — CONFRONTO FRA LE ENTRATE PREVISTE
NEGLI ESERCIZI 1957-58 e 1958-59

O G G E T T O	Stanziamiento esercizio 1957-58 (milioni)	Stanziamiento esercizio 1958-59 (milioni)	Differenze (milioni)
1	2	3	4 (3-2)
ENTRATE ORDINARIE			
Contributo del Tesoro	23.152	23.152 (1)	—
<i>id. id.</i> quale provento consolidato della Tassa circolazione stradale	181	181	—
<i>id. id.</i> in sostituzione tasse circolazione stradale	12	12	—
Proventi sui canoni della pubblicità. . .	180	150	— 30
Proventi per licenze e concessioni. . .	250	350	+ 100
Pedaggi sulle autostrade	2.100	2.500	+ 400
Proventi delle contravvenzioni	400	400	—
Proventi vari	116	101	— 15
Interessi attivi	530	500	— 30
Entrate diverse	402	414	+ 12
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	27.323	27.760	+ 437
ENTRATE STRAORDINARIE			
Contributo per autostrade	10.000	10.000	—
<i>id. id.</i> per strade Mezzogiorno	6.000	6.000	—
<i>id. id.</i> per la sistemazione della Sedico- Cernadoi	—	100	+ 100
<i>id. id.</i> per opere a pagamento differito.	150	150	—
Entrate diverse	60	62	+ 2
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	16.210	16.310	+ 102
TOTALE ENTRATE	43.533	44.072	+ 539

(1) La nota di variazione al bilancio, aumenta il Contributo del Tesoro di 632 milioni circa.

TABELLA N. 6

ANAS - CONFRONTO LE SPESE PREVISTE NEGLI ESERCIZI 1957-58 e 1958-59

OGGETTO	Spese esercizio 1957-1958 (milioni)	Spese esercizio 1958-59 (milioni)	Differenze (milioni)
1	2	3	4 (3-2)
SPESE EFFETTIVE ORDINARIE			
Personale	6.966	6.980	+ 14
Spese generali di amministrazione . .	1.242	1.252	+ 10
Spese per riscossioni e premi diligenza.	65	75	+ 10
Spese diverse	171	172	+ 1
Lavori di manutenzione	10.980	11.118	+ 138
Fondo di riserva	50	50	—
TOTALE SPESE ORDINARIE	19.474	19.646	+ 172
SPESE EFFETTIVE STRAORDINARIE			
Interessi passivi e ammortamenti. . .	247	566 (1)	+ 319
Lavori	21.860	21.960	+ 100
Annualità per opere già eseguite . .	150	150	—
Spese diverse	209	9	— 200
Fondo a disposizione	80	80	—
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	22.546	22.765	+ 219
Estinzione di debiti	1.513	1.661 (1)	+ 148
TOTALE SPESE . . .	43.533	44.072	+ 539

(1) La nota di variazione aumenta la previsione di spese per interessi di 540 milioni e di 92 milioni per ammortamento mutui.

L'esame della tabella n. 5 ci consente di osservare che: :

a) il contributo consolidato sul provento della tassa di circolazione è invariato dal 1947 in 181 milioni; nel periodo di competenza dell'esercizio 1957-58 il gettito probabile di questa tassa supererà i 50 miliardi;

b) l'aumento delle entrate ordinarie di bilancio (437 milioni) è pressochè pari all'incremento del provento dei pedaggi sulle autostrade in esercizio all'A.N.A.S. (400 milioni); le altre variazioni si compensano;

c) l'aumento delle entrate straordinarie è destinato a far fronte alla spesa per lavori relativi alla sistemazione della Sedico-Cernadoi;

d) le entrate complessive dell'A.N.A.S. nel 1947-48, primo anno dopo la ricostituzione, erano di 23.345 milioni, mentre nell'esercizio attuale sono di 44.072 milioni.

Se si tiene conto della svalutazione della moneta, avvenuta nel frattempo, le due cifre si equivalgono in termini di valore reale; nel frattempo i veicoli in circolazione sono aumentati di dieci volte e i proventi della circolazione, a parità di valore della moneta, sono aumentati di quasi undici volte.

L'esame della tabella n. 6 porta alle seguenti considerazioni:

a) le spese del personale comprendono anche quelle destinate ai cantonieri (3 miliardi e 800 milioni) che, in parte, potrebbero essere considerate relative a lavori;

b) la spesa per la manutenzione, riferita a chilometri, tenuto conto della svalutazione della moneta e dell'aumento della rete statale è diminuita rispetto all'esercizio precedente.

La situazione è veramente preoccupante: in valore reale le somme destinate alla manutenzione sono sempre più esigue nonostante la maggiore usura derivante dalle caratteristiche della circolazione che è costituita da veicoli sempre più numerosi, veloci e pesanti.

Da anni la somma destinata alla manutenzione di ogni chilometro di strada statale è, in valore reale, pari alla metà di quella

che vi si destinava, mediamente, negli anni dal 1928 al 1938.

Da qualche tempo i tecnici hanno segnalato che è da attendersi quella che è stata pittorescamente definita una « alluvione » della rete statale, con la messa fuori uso di vasta parte delle strade a traffico più intenso.

Le responsabilità di chi deve provvedere, tempestivamente, ad evitare questa deprecabile jattura sono gravi perchè, oltre al fatto che le spese saranno allora di gran lunga superiori a quelle che sarebbero state necessarie se fatte a tempo opportuno, il danno che ne potrà derivare all'economia del Paese sarà certo imponente, specie se il fenomeno si verificherà in un periodo in cui non sarà possibile eseguire subito i lavori per ragioni tecniche.

La VII Commissione permanente desidera richiamare su questa situazione l'attenzione del Senato e del Governo;

c) le spese destinate a lavori comprendono quelle destinate alla manutenzione e alle sistemazioni straordinarie, alle riparazioni dei danni derivanti da avversità naturali, a sistemazioni generali, alla costruzione delle autostrade.

In particolare per le opere di miglioramento generale della rete sono autorizzate spese per meno di quattro miliardi, e cioè lire 160 mila al chilometro; date le condizioni attuali delle strade statali le spese autorizzate, più che insufficienti si potrebbero definire nulle.

Una somma di pari entità è prevista per il miglioramento delle strade del Centro sud.

È doveroso dare atto tuttavia che un momentaneo alleggerimento della situazione, relativo ai lavori di sistemazione generale, si è avuto con l'assegnazione straordinaria di 5 miliardi disposta con nota di variazione alla fine dello scorso esercizio.

5.5. — I LAVORI AUTOSTRADALI

Ad oggi la situazione dei lavori autostradali si può così puntualizzare:

A) OPERE ESEGUITE IN CONCESSIONE (Legge 21 maggio 1955, n. 463)

1. — *Autostrada Milano-Napoli* (affidata alla Società Concessioni e costruzione autostrade di Roma):

lunghezza Km. 740;
spesa 184 miliardi e 500 milioni;
contributo statale 36 per cento.

Sono in corso i lavori nei tratti Milano-Firenze e Capua-Napoli per oltre 65 miliardi e 500 milioni.

Gli altri tratti e cioè Firenze-Roma e Roma-Capua sono all'esame degli organi tecnici dell'A.N.A.S.

L'apertura dei diversi tronchi è prevista come segue:

entro 1958 — Milano-Piacenza e Capua-Napoli;
entro 1959 — Piacenza-Bologna;
entro 1960 — Bologna-Firenze.

2. — *Autostrada Milano-Serravalle* (affidata alla Società Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso di Milano):

lunghezza Km. 87;
spesa 16 miliardi e 880 milioni;
contributo statale 20 per cento.

Sono ultimati i lavori da Serravalle a Tortona: è prevista l'apertura al transito dell'intera autostrada entro il 1960.

3. — *Autostrada Brescia-Padova* (concessa alla Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova con sede in Verona):

lunghezza Km. 145;
spesa 28 miliardi;
contributo statale 32,60 per cento.

Sono in corso di costruzione 13 lotti di cui alcuni saranno ultimati entro il 1959. L'opera sarà completata entro il 1960.

4. — *Autostrada Savona-Ceva* (concessa alla Società Autostrada Savona-Ceva di Torino):

lunghezza Km. 41;
spesa 11 miliardi e 900 milioni;
contributo statale 32,80 per cento.

È in corso di costruzione in tutto il suo sviluppo e se ne prevede l'ultimazione entro il 1960.

5. — *Autostrada Fornovo-Pontremoli* (affidata alla Società autocamionale della Cisa con sede in Parma):

lunghezza Km. 53;
spesa 14 miliardi;
contributo statale 33 per cento.

La progettazione è stata completata e approvata.

Sono in corso le pratiche per la concessione formale.

6. — *Autostrada Torino-Ivrea* (concessa alla Società Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta di Torino):

lunghezza Km. 48;
spesa 7 miliardi e 650 milioni;
contributo statale 32,70 per cento.

La progettazione è stata approvata salvo per alcune opere da affidarsi mediante appalto-concorso.

Alcuni lotti sono in corso di esecuzione, per gli altri sono in corso gli appalti.

7. — *Autostrada Napoli-Bari*:

lunghezza Km. 245;
spesa per una prima sede 32 miliardi.

Sono in esame presso l'A.N.A.S. i diversi tracciati per la scelta definitiva.

8. — *Raddoppio autostrada Napoli-Pompei*:

lunghezza Km. 24;
spesa 2 miliardi 615 milioni;
contributo statale 800 milioni.

I lavori sono in corso a cura della Società concessionaria.

9. — *Raddoppio autostrada Padova-Mestre*:

lunghezza Km. 25;
spesa 2 miliardi e 600 milioni;
contributo statale 900 milioni.

Il progetto esecutivo è stato approvato e l'inizio dei lavori è imminente.

È inoltre in corso di costruzione un tratto dell'autostrada Pompei-Salerno ad opera della Cassa del Mezzogiorno ed è prossima la stipulazione della convenzione che consentirà l'esecuzione dei lavori di completamento dell'arteria.

Per l'autostrada Trieste-Mestre sono in corso gli adempimenti burocratici per l'iscrizione in bilancio delle somme stanziare.

Il costo delle opere si prevede in circa 20 miliardi ed è probabile venga data in concessione con la corresponsione di un contributo.

B) OPERE ESEGUITE DIRETTAMENTE DALLA A.N.A.S. (Legge 19 novembre 1956, n. 1328)

La legge citata autorizza l'A.N.A.S. a contrarre mutui per 50 miliardi negli esercizi dal 1956-57 al 1964-65 per finanziare raddoppi e completamenti di autostrade in gestione all'Azienda.

Sono stati contratti due mutui per 12 miliardi e sono in corso trattative per un terzo mutuo di 8 miliardi.

Con le somme mutuate si finanzieranno le seguenti opere:

1. — Raddoppio autocamionale Genova-Serravalle:

lunghezza Km. 50;
spesa 18 miliardi.

Sono stati appaltati tre lotti ed un quarto è in corso di appalto; si tratta di 10,7 Km. complessivamente.

2. — Raddoppio Milano-Bergamo-Brescia:
lunghezza Km. 92;
spesa 14 miliardi.

Sono stati appaltati 4 lotti per Km. 47.500.

3. — Completamento autostrada Genova-Savona:

l'intera autostrada sarà lunga Km. 45; la spesa per il completamento dell'opera è di 15 miliardi.

Sono stati appaltati due lotti per 1 miliardo e 300 milioni circa.

4. — Miglioramento dell'autostrada Firenze-Mare:

le opere di sistemazione e miglioramento di questa arteria (Km. 83) importano una spesa di circa 3 miliardi.

Sono stati appaltati lavori per 1 miliardo e 300 milioni.

**6. — GLI INVESTIMENTI
PER LA VIABILITA'**

**6.1. — LA RETE VIARIA ITALIANA E LA LEGGE
12 FEBBRAIO 1958, N. 126**

La legge 126 ha stabilito le nuove norme per la classificazione delle strade di uso pubblico: in base ad esse ed alle costruzioni in corso si può ritenere che fra 6-8 anni la rete viaria italiana avrà subito una radicale evoluzione come risulta nella tabella seguente:

TABELLA N. 7

**CONSISTENZA DELLA RETE VIARIA
E RIPARTIZIONE DEL TRAFFICO STRADALE**

Classe delle strade	consistenza Km.		Percentuale traffico (1)	
	attuale	dopo la applicazione lg. 126 (1965)	(1957)	nell'anno 1965 (2)
1	2	3	4	5
1. - Autostrade	500	2.000	2 ÷ 4	14 ÷ 16
2. - Strade statali	25.000	35.000	60 ÷ 65	55 ÷ 60
3. - Strade provinciali	45.000	85.000	18 ÷ 20	20 ÷ 25
4. - Strade comunali	110.000	75.000	12 ÷ 15	5 ÷ 6
5. - Altre strade	15.000	—	—	—

(1) Non vi sono dati esatti relativi alla ripartizione del traffico per i diversi tipi di strade; i dati riportati sono frutto di recenti studi di tecnici del settore e sono da ritenersi sufficientemente approssimati.

(2) Dopo l'ultimazione dei lavori finanziati a tutt'oggi.

Dall'esame dei dati della tabella 7, si constata che:

a) la rete viaria delle strade statali è quella che assorbe il maggior volume di traffico;

b) la percentuale di traffico totale assorbita per ogni 1.000 chilometri di sviluppo di ciascuna classe di strade è la seguente, nei due anni considerati:

	1957	1965
autostrade	6	7,5
strade statali	2,5	1,7
strade provinciali	0,4	0,28
strade comunali	0,12	0,07

La flessione della percentuale di traffico assorbito da alcuni tipi di strade è in funzione del fatto che in applicazione della legge 126 numerose arterie debbono passare

a classi superiori, che le strade provinciali e comunali nel 1956 non comprenderanno quelle aventi il maggior traffico, passate alla categoria superiore, mentre fra di esse saranno incluse molte arterie ora comprese nella classe inferiore.

Tuttavia il volume del traffico che si svolgerà nel 1965, su ogni chilometro di strada statale, provinciale o comunale, sarà di molto superiore a quello del 1957, in relazione al previsto aumento della circolazione.

6.2. - INVESTIMENTI PREVISTI DAL PIANO VANONI E LORO AGGIORNAMENTO - ESAME DEI FINANZIAMENTI DISPOSTI E ULTERIORI NECESSITÀ

Gli investimenti previsti dal Piano Vanoni nel settore della viabilità del decennio 1954-1964 sono i seguenti, in miliardi di lire:

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Autostrade</i>	
Costruzioni e ampliamenti	400
<i>Strade statali</i>	
Ampliamenti e sistemazioni	350
Sistemazione strade da classificare statali	70
Piste ciclabili	10
	430
<i>Strade provinciali</i>	250
<i>Strade comunali</i>	70
	70
TOTALE	1.150

Per le *autostrade* sono in atto impegni per 370 miliardi di investimenti, compresi quelli da effettuarsi su alcune autostrade esistenti da raddoppiare e sistemare. (Milano-Torino e Milano-Laghi), e per la Pompei-Salerno.

La rete delle *strade statali* deve subire delle radicali sistemazioni e trasformazioni per adeguarsi tempestivamente al traffico prevedibile almeno sino al 1970-75. I tecnici calcolano che queste opere richiederanno:

- | | | |
|---|----------|-----|
| a) per la sistemazione delle strade facenti parte degli itinerari internazionali (escluse quelle servite dalla rete autostradale) | miliardi | 240 |
| b) per la sistemazione degli altri 21.500 Km | miliardi | 400 |
| c) per la sistemazione delle strade da classificare statali | miliardi | 100 |

Occorre inoltre prevedere investimenti per una trentina di miliardi per i trafori alpini e le sistemazioni dei loro accessi sul versante italiano, opere che si rendono indispensabili specie nel settore delle Alpi centrali che interessa il traffico della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia, ecc. con la Europa centrale.

In totale sono necessari investimenti per 780 miliardi, per i quali sino ad ora nessun stanziamento è previsto, salvo quelli ordinari di bilancio assolutamente trascurabili.

Le *strade provinciali* o da classificare *provinciali* richiedono un complesso di investimenti di 450-500 miliardi, di cui 100 per la sistemazione delle strade già classificate provinciali e che rimangono tali, e il resto per la sistemazione dei 50.000 chilometri di strade comunali da classificare provinciali.

Per far fronte a queste necessità, oltre agli stanziamenti previsti dalla Cassa del Mezzogiorno, a quelli normali delle Province,

ai contributi di leggi già in atto, la legge 126 ha previsto stanziamenti per 180 miliardi di contributi statali.

Si calcola di poter contare nei prossimi 7-8 anni su un complesso di investimenti di 300-350 miliardi. All'ulteriore fabbisogno si potrà provvedere fra qualche anno; frattanto è possibile dare corso ad un consistente ed ordinato programma di lavoro che impegnerà diversi anni per la sua realizzazione.

Per le *strade comunali* o da classificare *come tali* occorreranno un centinaio di miliardi invece dei 70 indicati nel Piano Vanoni. In relazione alle provvidenze di legge normali ed alle maggiori disponibilità dei Comuni a seguito della cessione alle Province delle strade più importanti, si può ritenere che si possono ritenere finanziate opere per 50 miliardi nei prossimi 7-8 anni.

La situazione attuale degli investimenti in atto o possibili con finanziamenti disposti, quelli previsti e quelli non finanziati è la seguente, in miliardi di lire:

TABELLA N. 8

RIPARTIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI E FINANZIATI FRA LE DIVERSE CLASSI DI STRADE

CLASSE DELLE STRADE	INVESTIMENTI			
	Previsti Piano Vanoni	Previsti da tecnici	Finanziati entro 7-8 anni	Non finanziati
1	2	3	4	5
<i>Autostrade</i>	400	425	370	55
<i>Strade statali</i>				
ampliamento e sistemazioni	350	640	50	590
sistemazione strade da clas- sificare statali	70	100	—	100
trafori alpini	—	30	10	20
piste ciclabili	10	10	—	10
	— 430	— 780	— 60	— 720
<i>Strade provinciali</i>				
Da classificare provinciali .	250	450	350	100
<i>Strade comunali</i>	70	100	50	50
	1.150	1.755	830	925

La considerazione che balza evidente è che su 780 miliardi di opere che interessano le nostre strade statali, nei prossimi 7-8 anni saranno finanziati con provvedimenti approvati o con stanziamenti di bilancio 60 miliardi cosicchè le percentuali finanziarie, in confronto alle necessità, sono per i diversi settori le seguenti:

autostrade	87% ;
strade statali	8% ;
strade provinciali	78% ;
strade comunali	50% .

6.3. — PIANO PER LA SISTEMAZIONE DELLA RETE STATALE

I provvedimenti adottati per promuovere la costruzione delle autostrade e per la sistemazione delle strade provinciali possono avere una loro giustificazione solo se si provvede ora, con *estrema urgenza*, ad un piano per la sistemazione della rete statale, perchè:

a) debbono essere assolti impegni assunti con la Convenzione di Ginevra;

b) non è possibile pretendere che le Province attuino la legge 126 ricevendo le strade classificate come provinciali, se non si procede, contemporaneamente, al passaggio alla A.N.A.S. delle strade provinciali classificate statali.

c) nel piano di sistemazione della nostra rete sarebbe assurdo avere investito:

370 miliardi per le autostrade (15 per cento del traffico);

350 miliardi per le strade provinciali (24 per cento del traffico);

ed aver destinato alle strade statali (58 per cento del traffico) 60 miliardi ripartiti in 7-8 esercizi che possono essere utilizzati solo per interventi limitati ed urgenti.

D'altra parte, se non fosse possibile provvedere subito a predisporre un piano organico, è inevitabile che a breve scadenza si verifichi una contrazione del traffico, del movimento turistico stradale e un preoccupante incremento degli incidenti.

La responsabilità di chi deve prendere una decisione in argomento è pesante poichè sino ad un certo limite è possibile, e quindi doveroso, adattare il traffico alla rete esistente, ma poi si deve provvedere all'adeguamento della strada almeno alle necessità prevedibili nell'immediato futuro.

6.4. — CARATTERISTICHE E POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO DEL PIANO

Da parte di tecnici dei problemi viari ed anche da parte della opinione pubblica si è insistentemente richiesto che il finanziamento delle opere relative alla sistemazione della rete stradale venga fatto utilizzando le quote di incremento delle imposizioni sulla circolazione.

Questo evidentemente non è possibile, in quanto il bilancio dello Stato è unico e non sono accettabili imposte di scopo: non sembra comunque illogica la richiesta ora menzionata, tanto più quando si tenga presente che in altre nazioni è in atto un collegamento tra le imposizioni e le erogazioni relative alla strada.

In Italia sino al 1950 sono state destinate alla strada somme costantemente di molto superiori al gettito delle imposizioni sulla motorizzazione. Nel 1950 le spese si sono pressochè pareggiate sui 110-120 miliardi, mentre successivamente le entrate sono aumentate con ritmo sostenuto e le spese sono rimaste invece pressochè invariate, in valore reale.

Nel 1957, contro 390 miliardi di entrate, le spese sono state di 161 miliardi.

In queste condizioni la pubblica opinione non comprende perchè non sia possibile destinare alla sistemazione della rete viaria quella parte del gettito delle imposizioni che è necessaria per rimetterla in efficienza, quando fino a pochi anni or sono le spese superavano, e di non poco, le entrate.

E poichè, se si vuole che tali entrate non si anemizzino, è necessario favorire lo sviluppo della motorizzazione, non si può non condividere il pensiero generale.

Dovendosi studiare un programma poliennale, data l'impossibilità di istituire un diretto collegamento fra entrate e spese relative alla strada, si dovrebbe ripiegare su un piano congegnato in modo che le entrate, pur valutate con prudenza, garantissero la copertura degli impegni di spesa e lasciassero contemporaneamente un congruo margine per le necessità di carattere generale.

Se questo criterio si ritiene accettabile, constatata la urgente necessità di un piano poliennale per la sistemazione generale della rete statale, si pone il problema di determinare quale quota dell'incremento delle imposizioni può essere impegnata a questo fine.

Una prudente valutazione fissa la misura dell'incremento delle imposizioni in una somma variabile fra i 45 ed i 60 miliardi annui: parrebbe ragionevole destinare un 15 per cento di questa somma al finanziamento del piano, cosicchè ogni anno la quota disponibile sarebbe di 7-9 miliardi in più di quella impegnata nell'esercizio precedente.

Adottando una quota di incremento fissa di 8 o 9 miliardi all'anno ed impostando il finanziamento del piano in modo analogo a quello che nella legge 126 consente di provvedere alla sistemazione delle strade da

classificare provinciali, nei diversi esercizi le somme disponibili risulterebbero di miliardi:

8 - 16 - 24 - 32 - 40 - ecc.
oppure 9 - 18 - 27 - 36 - 45 - ecc.

In dieci anni il complesso delle somme così rese disponibili risultano rispettivamente di 440 e 495 miliardi.

È evidente che gli stanziamenti citati non potranno consentire la completa soluzione del problema: essi saranno tuttavia sufficienti per impostare un piano organico di rinnovamento di buona parte delle strade statali. È altrettanto evidente che le somme stanziare dovranno essere integrate nel corso del decennio o dopo, in rapporto alle necessità che certamente potranno essere accertate con maggior precisione in una fase più progredita degli studi, non appena le disponibilità lo consentiranno.

7. — SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

7.1. — OPPORTUNITA' DI ATTUAZIONE DEL « PIANO MERLIN »

L'opinione pubblica è stata più volte commossa, in questi ultimi anni, dalle notizie di calamità naturali con le conseguenti gravi perdite di vite e di beni, e per quanto l'opera del Governo, sempre affiancata dal generoso contributo del Paese, sia stata all'altezza delle necessità, la VII Commissione permanente ritiene doveroso di richiamare l'attenzione del Senato e del Governo sulla opportunità di dare esecuzione a quel programma organico di sistemazione dei corsi d'acqua

naturali noto come « *Piano orientativo Merlin* », che consentirebbe di eliminare le cause dei disastri provocati dalle acque, nei limiti delle umane possibilità.

In adempimento a tale preciso incarico sono state redatte le presenti note.

7.2. — « IL PIANO ORIENTATIVO MERLIN »

Come è noto, il pregevole studio presentato dal Ministro Merlin al Parlamento il 6 febbraio 1954 è il risultato degli studi compiuti dai tecnici dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, su richiesta del Parlamento con la legge 19 marzo 1952 n. 184.

Le proposte dei tecnici furono approvate dall'Assemblea del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed illustrate in una chiara relazione del prof. Frosini, allegata al Piano.

In essa si sostiene che, se Leonardo affermò che contro il « furore » delle acque « non vale alcun humano riparo », le maggiori conoscenze scientifiche e tecniche ci consentono ora di ritenere possibile un disciplinamento delle acque dei nostri fiumi e torrenti in modo da renderle se non del tutto innocue, almeno non eccessivamente dannose.

La relazione ricorda che non mancano esempi, anche in Italia, di provvedimenti attuati che hanno raggiunto lo scopo di domare il « furore » di talune acque: basti citare i lavori per il contenimento delle piene del Tevere che hanno ormai eliminato le inondazioni disastrose che per secoli avevano afflitto Roma.

Il Piano prevede una spesa complessiva di 1454 miliardi, da erogarsi gradualmente in 30 anni. Nel primo decennio si consiglia la esecuzione di 848 miliardi di opere così ripartite:

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Competenza Ministero dei LL. PP.

opere idrauliche	miliardi	371
----------------------------	----------	-----

Competenza Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

opere idrauliche	miliardi	118	
» forestali	»	266	
» idraulico-agrarie	»	93	
			» 477
Totale miliardi			<u>848</u>

Nel successivo periodo ventennale sono previste opere per 606 miliardi così ripartite:

Competenza Ministero dei LL. PP.

opere idrauliche	miliardi	244
----------------------------	----------	-----

Competenza Ministero dell'Agricoltura e Foreste

opere idrauliche	miliardi	92	
» forestali	»	188	
» idraulico-agrarie	»	82	
			» 362
Totale miliardi			<u>606</u>

La relazione del prof. Frosini mette in rilievo che una parte delle opere previste dal piano è già ben definita, mentre per altre gli studi sono assai sommarî e danno una idea solo orientativa della spesa necessaria.

7.3. — STATO DI REALIZZAZIONE DEL PIANO -
NECESSITA' DI NUOVI STANZIAMENTI

Dalla presentazione del piano sino ad oggi si sono avuti stanziamenti relativi ad opere previste dallo stesso per un complesso che si può calcolare compreso fra i 250 e i 300 miliardi.

Alcuni stanziamenti sono da erogarsi in più anni e trattando del bilancio ministeriale sono state illustrate le maggiori opere in corso di realizzazione.

La VII Commissione permanente ha tuttavia ritenuto di segnalare al Governo la necessità dello studio di un nuovo piano finanziario poliennale, che consenta un decisivo passo verso la realizzazione del *Piano Orientativo* perchè siano risparmiati al Paese, nei limiti del possibile, nuovi lutti e distruzioni.

8. — IL PROBLEMA DEL PERSONALE

8.1. — IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CENTRALE E DEL GENIO CIVILE

Sono ben noti i numerosi nuovi compiti affidati in questi ultimi anni agli organi centrali e periferici del Ministero dei lavori pubblici e gli sforzi che vengono compiuti per sopperire a queste nuove necessità con il personale disponibile.

Gli organici sono assai ristretti, ma più grave è il problema del reclutamento per alcune categorie: il trattamento economico riservato ai gradi iniziali delle carriere direttive è assolutamente inadeguato alle pur minime esigenze di vita. Non può far meraviglia che i concorsi relativi registrino una scarsa partecipazione, in particolare per i ruoli tecnici.

Sembra ormai tempo che vengano adottati provvedimenti atti ad ovviare a questo grave inconveniente con la concessione di qualche speciale indennità che migliori di fatto la retribuzione come è stato fatto per altre categorie di dipendenti dello Stato.

I collocamenti a riposo avvenuti nell'esercizio 1957-58 di un'alta percentuale del personale (6 per cento) ha aggravato seriamente la situazione, in quanto non è consentito assumere personale non di ruolo e i posti vacanti nelle qualifiche iniziali debbono essere tenuti scoperti in relazione alle promozioni in soprannumero previste dalle ultime disposizioni legislative a favore di particolari categorie.

Nonostante l'impegno di cui il personale dà prova e nonostante ogni accorgimento per aumentare il rendimento dei singoli e quello collettivo, taluni servizi risentono seriamente della deficienza numerica del personale.

Un servizio che necessita di immediati provvedimenti è quello di copia, per il quale si dovrebbe istituire un ruolo nella carriera esecutiva: non è ammissibile che gli uffici di un Ministero come quello dei lavori pubblici non possano funzionare regolarmente per la mancanza di personale addetto a questo servizio.

Anche in altri settori è necessario adeguarsi alle esigenze ormai ben individuate sia nel settore degli operai che degli agenti tecnici.

Un altro rilievo deve esser fatto: l'attuale organico del ruolo Architetti comprende solo 26 posti contro 52 coperti, ancora insufficienti in relazione alle più vaste attribuzioni del Ministero in materia di urbanistica. È pertanto necessario ed urgente procedere alla revisione di tutti i ruoli dell'Amministrazione per adeguarli alle effettive esigenze, tenendo conto che il personale dei ruoli aggiunti è destinato a ridursi di circa 500 all'anno.

Con l'eliminazione dei ruoli aggiunti il totale del personale dipendente del Ministero, ove non si provveda tempestivamente, si ridurrà, entro breve termine di oltre un terzo della sua consistenza con le gravi conseguenze che si possono prevedere.

8.2. — IL PERSONALE DELL'A.N.A.S.

L'attuale organico dell'A.N.A.S. è quello stabilito nella sua legge istitutiva (decreto-legge 17 aprile 1948 n. 547), oggi inadeguato

ai compiti affidati all'Azienda, specie per quanto si riferisce al personale del ruolo direttivo.

Non è stato possibile provvedere in sede di attuazione della nota legge delega 20 dicembre 1954 n. 1181 ed appare quindi necessario che si provveda con legge ordinaria alla revisione dei quadri organici, mentre è pure necessario che venga istituita una pianta organica del personale salariato di ruolo.

È da augurarsi che possano espletarsi in modo soddisfacente i concorsi recentemente banditi per le carriere direttive, per quelle di concetto e per i cantonieri stradali.

Anche per l'A.N.A.S. si verifica una scarsa partecipazione ai concorsi per le carriere direttive, perchè, oltre alle retribuzioni insufficienti, l'Azienda offre ridotte prospettive di carriera.

Si impone anche per questa Amministrazione la necessità di trovare una forma di adeguamento delle retribuzioni, mentre l'inconveniente relativo alla difficoltà di carriera deve pure essere rimosso se non si vuole mettere in crisi a breve scadenza questa benemerita istituzione alla quale sono affidati compiti sempre maggiori e di importanza fondamentale per la vita del Paese.

9. — CONCLUSIONI

È già stato rilevato che lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1958-59 risente della preoccupazione del Tesoro di raggiungere lo equilibrio del bilancio dello Stato prima che vengano a maturare le prossime serie scadenze finanziarie.

Ma la possibilità, accertata, di poter superare le difficoltà connesse a queste scadenze e la decisa volontà del Governo di impostare e risolvere i maggiori problemi che condizionano il progresso del Paese, ci consentono di ritenere che il bilancio in esame è destinato ad essere presto superato dai provvedimenti allo studio.

Le caratteristiche sommarie dei primi provvedimenti recentemente resi noti con-

fermano che si intende lavorare seriamente con ampia visione dei problemi, adottando soluzioni che ne consentano la risoluzione razionale e completa, nel tempo.

La maggioranza della 7^a Commissione del Senato, nel prendere atto con vivo compiacimento delle nuove grandiose possibilità che vengono così offerte al Paese, esprime il voto che il tenace e concorde lavoro di tutti possa consentire di ricavare il maggior vantaggio possibile per elevare le condizioni morali e materiali del nostro popolo.

La Commissione ha voluto, a mezzo del proprio relatore, richiamare l'attenzione del Senato e del Governo su alcuni problemi specifici che, a suo giudizio, non possono essere, specialmente nel nuovo clima di concrete realizzazioni, più oltre trascurate e che sembra qui opportuno richiamare:

A) MANUTENZIONI

I fondi destinati a questo scopo sono veramente insufficienti, il che significa che le manutenzioni ordinarie e straordinarie non vengono praticamente effettuate. Questa non è certo una politica saggia, e oltre un certo limite diventa insostenibile.

Sarebbe pertanto opportuno una indagine che accertasse il costo delle opere che debbono essere mantenute, e accertare quali somme sono necessarie per una regolare manutenzione, attraverso una opportuna percentuale del loro valore.

B) DANNI DI GUERRA E DEI TERREMOTI

L'opinione pubblica gradirebbe che gli indennizzi stabiliti dalle leggi venissero liquidati a tutti gli aventi diritto secondo un piano anche dilazionato nel tempo, ma completo.

A mezzo secolo dal terremoto di Messina, è giusto chiedere che venga provveduto a programmare la liquidazione dei danni secondo quanto le leggi relative stabiliscono.

C) SISTEMAZIONE DEI PORTI, DIFESA DELLE COSTE, SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

Ormai note sono le necessità relative a queste opere e parrebbe giunto il momento di impostarne la soluzione: se i fondi non sono prontamente reperibili, si possono formulare dei piani da realizzarsi in periodi poliennali di sufficiente respiro con finanziamenti limitati da principio e via via sempre più consistenti.

Si potrà così gradualmente risolvere i casi più urgenti e procedere con la necessaria ponderatezza agli studi necessari per impostare nel miglior modo i complessi problemi connessi a queste opere.

D) EDILIZIA SCOLASTICA E POPOLARE

Poichè i problemi relativi a questo settore sono in avanzato studio presso gli organi del Governo, si segnala l'opportunità che venga tenuto conto degli aspetti particolari posti in rilievo dalla relazione.

E) VIABILITA' STATALE

L'opinione pubblica è particolarmente sensibile al problema della viabilità: i cinque milioni di possessori di veicoli a motore domandano con insistenza un piano di sistemazione della rete statale, sino ad ora completamente trascurata. Nella presente relazione, su preciso ed unanime mandato della Commissione, il problema è stato trattato diffusamente: è ora necessario ed urgente adottare i necessari provvedimenti.

F) PERSONALE

Nell'esprimere a tutto il personale della Amministrazione il nostro apprezzamento per l'imponente lavoro svolto in condizioni particolarmente difficili, è doveroso rinnovare la segnalazione che, se non si provvederà

tempestivamente al riordinamento dei ruoli ed alla concessione di particolari indennità, le deficienze numeriche in alcuni settori renderanno impossibile il regolare funzionamento degli uffici.

In relazione ai programmi annunciati, il problema del personale appare ancora più grave e una urgente soluzione si impone.

Onorevoli senatori, nella certezza che l'onorevole Ministro condivide le considerazioni

che la 7^a Commissione sottopone all'attenzione del Senato e che, nella sua sensibilità, egli nulla trascurerà per tradurle in pratiche realizzazioni. Vi invitiamo ad approvare il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, la nota di variazione allo stesso e gli emendamenti predisposti dalla Commissione.

AMIGONI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 è autorizzata la spesa di lire 18.600.000.000 di cui lire 45.000.000 per la concessione del contributo statale per la Basilica di San Marco in Venezia previsto dalla legge 25 aprile 1957, n. 305; lire 500.000.000 per la concessione, ai sensi della legge 4 aprile 1935, n. 454, dei sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, nonchè per le maggiorazioni, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940, e delle leggi 29 luglio 1949, n. 531, e 28 dicembre 1952, n. 4436, dei sussidi concessi in dipendenza dei terremoti dal 1908 al 1936; e lire 18.055.000.000 per provvedere:

a) a cura ed a carico dello Stato, e con pagamenti non differiti, a lavori di carattere straordinario concernenti sistemazioni, manutenzioni, riparazioni e completamento di opere pubbliche esistenti;

b) al recupero, alla sistemazione ed alla rinnovazione dei mezzi effossori, nonchè alle escavazioni marittime;

c) alle necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, ai sensi del regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833, e del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010;

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico.

Art. 2.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 è autorizzata la spesa di lire 18.100.000.000 di cui lire 45.000.000 per la concessione del contributo statale per la Basilica di San Marco in Venezia previsto dalla legge 25 aprile 1957, n. 305; lire 500.000.000 per la concessione, ai sensi della legge 4 aprile 1935, n. 454, dei sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, nonchè per le maggiorazioni, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940, e delle leggi 29 luglio 1949, n. 531, e 28 dicembre 1952, n. 4436, dei sussidi concessi in dipendenza dei terremoti dal 1908 al 1936; e lire 18.055.000.000 per provvedere:

a) *identico;*

b) *identico;*

c) *identico;*

d) alla esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito di competenza di enti locali dell'Italia meridionale ed insulare, in applicazione del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

e) agli oneri relativi a concorsi e sussidi previsti da leggi organiche, ivi compresi quelli dipendenti dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

f) alla concessione di contributi previsti dall'ultimo comma dell'articolo 56 della legge 10 aprile 1947, n. 261, per l'ampliamento e il miglioramento di ospedali, convalescenziari e luoghi di cura.

Art. 3.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1958-59 la spesa di lire 16.500.000.000 — di cui lire 830.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607 — per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione ed alla ricostruzione di beni dello Stato, agli interventi di interesse pubblico, nonchè in base alle disposizioni vigenti contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543 — integrata, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di quelli degli enti di beneficenza e di assistenza, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1946, numero 35, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, numero 649, ratificati, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1950, n. 784, e, per quanto attiene agli edifici di culto diversi dal cattolico, dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 736 — nel decreto legislativo lungotenenziale 10 maggio 1945, n. 240, nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e 21 ottobre 1947, numero 1377, ratificato, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 1951, n. 1217, nella legge 25 giugno 1949, n. 409, modificata, per quanto riguarda i piani di ricostruzioni degli abitati danneggiati dalla guerra, dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, e nelle leggi 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, numero 607:

d) *identico*;

e) *identico*;

f) *identico*.

Art. 3.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1958-59 la spesa di lire 17.000.000.000 — di cui lire 830.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607 — per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione ed alla ricostruzione di beni dello Stato, agli interventi di interesse pubblico, nonchè in base alle disposizioni vigenti contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543 — integrata, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di quelli degli enti di beneficenza e di assistenza, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1946, numero 35, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, numero 649, ratificati, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1950, n. 784, e, per quanto attiene agli edifici di culto diversi dal cattolico, dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 736 — nel decreto legislativo lungotenenziale 10 maggio 1945, n. 240, nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e 21 ottobre 1947, numero 1377, ratificato, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 1951, n. 1217, nella legge 25 giugno 1949, n. 409, modificata, per quanto riguarda i piani di ricostruzioni degli abitati danneggiati dalla guerra, dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, e nelle leggi 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, numero 607:

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) alla ricostituzione dei beni degli enti pubblici locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ed assistenza e degli edifici di culto, degli edifici scolastici delle scuole governative industriali, commerciali, agrarie ed artistiche di proprietà delle scuole stesse, nonchè dei beni delle università e degli istituti di istruzione superiore;

b) alla concessione di contributi in capitale ai proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni dei propri alloggi danneggiati dalla guerra;

c) alla concessione di contributi straordinari in capitale previsti dal primo e dal secondo comma dell'articolo 56 del predetto decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;

d) alla colmata di buche e fosse scavate da bombe e proiettili.

Art. 4.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1958-59 la spesa di lire 2.000.000.000 per provvedere alla concessione di contributi per la costruzione di nuove chiese in attuazione della legge 18 dicembre 1952, n. 2522.

Art. 5

È stabilito per l'esercizio finanziario 1958-1959 ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e delle leggi 2 luglio 1949, n. 408, 25 giugno 1949, n. 409, 27 dicembre 1953, n. 968 e 31 luglio 1954, n. 607, il limite di impegno di lire 610.000.000 di cui:

1) lire 40.000.000 per la concessione:

a) del contributo previsto dal testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sui mutui da contrarsi da enti vari e cooperative edilizie a contributo statale, ai sensi del primo e secondo comma dell'articolo 56 e dell'articolo 57 del citato decreto n. 261;

b) del contributo trentacinquennale dell'uno per cento previsto dall'articolo 12 della legge 2 luglio 1949, n. 408, a favore di Comuni e di Istituti autonomi per le case popolari;

a) *identico*;

b) *identico*;

c) *identico*;

d) *identico*.

Art. 4.

Identico.

Art. 5.

Identico.

2) lire 320.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, per la concessione:

a) di contributi costanti da pagarsi ai sensi delle citate leggi 25 giugno 1949, numero 409, 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, n. 607, ai proprietari che provvedono alla ricostruzione dei loro fabbricati distrutti da eventi bellici oppure agli Istituti mutuanti ai quali i proprietari stessi si sono rivolti per procurarsi i fondi necessari;

b) dei contributi rateali ai sensi del punto secondo dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, ai proprietari che provvedono alla riparazione dei fabbricati ad uso di abitazione danneggiati dalla guerra;

3) lire 100.000.000 per l'attuazione dei piani di ricostruzione degli abitati danneggiati da eventi bellici di cui alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

4) lire 150.000.000 per opere in concessione relative alla nuova costruzione, ricostruzione e riparazione di fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 10 aprile 1947, n. 261, dell'articolo 10 della legge 25 giugno 1949, n. 409, prorogata con la legge 1° ottobre 1951, numero 1141, e ulteriormente prorogata a tutto l'esercizio 1959-60 con la legge 28 marzo 1957, n. 222.

Art. 6.

Sono altresì stabiliti per l'esercizio finanziario 1958-59 i seguenti limiti di impegno per pagamenti differiti relativi a:

1) sovvenzioni e contributi dipendenti dal testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, da leggi speciali e dalla legge 29 maggio 1951, n. 457, lire 100.000.000.

2) concorsi e sussidi per l'esecuzione delle opere pubbliche di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contribu-

Art. 6.

Identico.

ti costanti per trentacinque anni a norma del primo comma dell'articolo 1 e del primo comma dell'articolo 17 della legge 3 agosto 1949, n. 589, nonché della legge 15 febbraio 1953, n. 184 e della legge 31 luglio 1956, n. 1005, lire 1.220.000.000 di cui:

a) per opere stradali ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n. 589, e dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, numero 184, e della legge 31 luglio 1956, numero 1005, lire 135.000.000, destinate, per lire 67.500.000, all'Italia meridionale e insulare;

b) per opere marittime da eseguirsi ai sensi dell'articolo 9 della citata legge n. 589, lire 5.000.000;

c) per opere elettriche da eseguirsi ai sensi dell'articolo 10 della citata legge numero 589, modificato dalla legge 9 agosto 1954, n. 649, lire 60.000.000, destinate per lire 30.000.000, all'Italia meridionale e insulare;

d) per opere igieniche indicate agli articoli 3, 4, 5 e 6 della citata legge, n. 589, lire 400.000.000, destinate, per lire 200 milioni, all'Italia meridionale e insulare;

e) per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei Comuni contemplati nell'articolo 6 della legge 29 luglio 1957, n. 634, e nell'articolo 3 della legge 29 luglio 1957, n. 635, lire 600 milioni destinate per lire 500.000.000 alle località di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

f) per la costruzione e l'ampiamiento di edifici per sedi municipali ai sensi dell'articolo 6 della legge 5 febbraio 1953, n. 184, lire 20.000.000.

3) contributi a favore di enti locali per acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589, lire 5.000.000.

Art. 7.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 è autorizzata la spesa di lire 1.000.000.000 per il completamento e la nuova esecuzione di opere di pubblica utilità in applicazione dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, n. 264 e dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949.

Art. 8.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione della legge 9 maggio 1950, n. 329, concernente la revisione dei prezzi contrattuali, si provvederà, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte ordinaria del bilancio e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa fissati negli articoli precedenti.

Art. 9.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, le variazioni compensative connesse con la attuazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 647, 2 gennaio 1952, n. 10, 15 luglio 1954, n. 543 e 29 luglio 1957, n. 635, concernenti l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale e della legge 9 agosto 1954, n. 638, relativa alla sistemazione dei fiumi e torrenti.

Parimenti, in relazione alla legge 18 marzo 1958, n. 240, che trasforma il Magistrato per il Po in organo dell'Amministrazione attiva, il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio, sia in conto competenza che in conto residui, connesse con la attuazione della detta legge.

Art. 10.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a stabilire, con proprio decreto, la quota da destinare, nell'esercizio finanziario 1958-59,

Art. 7.

Identico.

Art. 8.

Identico.

Art. 9.

Identico.

Art. 10.

Identico.

agli oneri di carattere generale dipendenti dall'attuazione della legge 4 agosto 1955, n. 730, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie in provincia di Savona, nonchè ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

Art. 11.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla ripartizione dei fondi iscritti ai capitoli nn. 224 e 225, ai sensi della legge 25 aprile 1957, n. 309, concernente la costruzione di edifici giudiziari in Roma, Napoli e Bari, e della legge 1° novembre 1957, n. 1058, relativa alla costruzione di caserme per la Guardia di Finanza.

Art. 12.

È approvato il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali per l'esercizio finanziario 1958-59, annesso alla presente legge.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra i capitoli dello stato di previsione della spesa della suindicata Azienda, per l'esercizio finanziario 1958-59, concernenti gli oneri di carattere generale, il fondo iscritto al capitolo n. 57 del detto stato di previsione.

Gli eventuali prelevamenti dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale, nonchè le conseguenti iscrizioni ai capitoli del bilancio dell'Azienda predetta delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello del tesoro.

Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

Art. 11.

Identico.

Art. 12.

Identico.

**STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

TESTO PROPOSTO DAL MINISTERO

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4±5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		... <i>Omissis</i> ...			
111	103	Spese casuali, impreviste ed eventuali per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario	15.000.000	»	15.000.000
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Opere marittime.</i>			
*133	*126	Costruzioni a cura dello Stato di opere portuali e di quelle edilizie in servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia dei porti - Difese di spiagge - Concorsi e sussidi agli enti locali (regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, legge 14 luglio 1907, n. 542, regio decreto 18 maggio 1931, n. 544)	3.000.000.000	+ 700.000.000	3.700.000.000
*134	*127	Recuperi, rinnovazioni e riparazioni di mezzi effossori ed escavazioni marittime anche nell'interesse di enti e di privati	300.000.000	»	300.000.000
*135	*128	Lavori di ripristino delle opere e degli impianti del porto di Genova distrutti o danneggiati dalle mareggiate dei giorni 18, 19 e 20 febbraio 1955 (legge 26 luglio 1956, n. 840)	3.500.000.000	— 2.000.000.000	1.500.000.000
»	*129	Finanziamento straordinario al Consorzio del porto di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi (legge 9 novembre 1957, n. 1134)	»	+ 150.000.000	150.000.000
			6.800.000.000	— 1.150.000.000	5.650.000.000

**STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		... <i>Omissis</i> ...			
111	103	Spese casuali, impreviste ed eventuali per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario e per il funzionamento dei servizi relativi	15.000.000	»	15.000.000
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Opere marittime.</i>			
*133	*126	Costruzioni a cura dello Stato di opere portuali e di quelle edilizie in servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia dei porti - Difese di spiagge - Concorsi e sussidi agli enti locali (regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, legge 14 luglio 1907, n. 542, regio decreto 18 maggio 1931, n. 544)	3.000.000.000	+ 200.000.000	3.200.000.000
*134	*127	Recuperi, rinnovazioni e riparazioni di mezzi effossori ed escavazioni marittime anche nell'interesse di enti e di privati	300.000.000	»	300.000.000
*135	*128	Lavori di ripristino delle opere e degli impianti del porto di Genova distrutti o danneggiati dalle mareggiate dei giorni 18, 19 e 20 febbraio 1955 (legge 26 luglio 1956, n. 840)	3.500.000.000	- 2.000.000.000	1.500.000.000
»	*129	Finanziamento straordinario al Consorzio del porto di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi (legge 9 novembre 1957, n. 1134)	»	+ 150.000.000	150.000.000
			6.800.000.000	- 1.650.000.000	5.150.000.000

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 195-859 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Opere ed apprestamenti in dipendenza di pubbliche calamità e di danni bellici.</i>			
*143	*137	Alluvioni, piene, frane, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche: lavori a cura dello Stato — Concorsi e sussidi	300.000.000	»	300.000.000
*144	*138	Terremoti: lavori a cura dello Stato — Concorsi e sussidi	<i>per memoria</i>	+ 280.000.000	280.000.000
*145	*139	Spese per la concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti (leggi 4 aprile 1935, n. 454 e 28 dicembre 1952, n. 4436)	500.000.000	— 280.000.000	220.000.000
*146	*140	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	850.000.000	»	850.000.000
			1.650.000.000	»	1.650.000.000
		... <i>Omissis</i> ...			
		RIASSUNTO PER TITOLI			
		... <i>Omissis</i> ...			
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA			
		CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE			
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Opere a pagamento non differito in gestione dell'Amministrazione centrale e contributi ad Aziende Autonome ed Enti vari:</i>			
		Opere stradali	17.294.050.000	+ 304.850.000	17.598.900.000
		Opere marittime	6.800.000.000	— 1.150.000.000	5.650.000.000
		Opere idrauliche	1.250.000.000	»	1.250.000.000
		Opere di edilizia statale e sovvenzionata	21.005.000.000	+ 2.200.000.000	23.205.000.000
		Opere igieniche e piani urbanistici	5.100.000	— 5.100.000	»
		Opere ed apprestamenti in dipendenza di pubbliche calamità e di danni bellici	1.650.000.000	»	1.560.000.000
		Spese per opere relative alle nuove costruzioni di strade ferrate	3.850.000.000	— 100.000.000	3.750.000.000
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Totale delle spese straordinarie</i>	169.552.242.645	+ 6.525.900.000	176.078.142.645

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Opere ed apprestamenti in dipendenza di pubbliche calamità e di danni bellici.</i>			
*143	*137	Alluvioni, piene, frane, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche: lavori a cura dello Stato — Concorsi e sussidi	300.000.000	»	300.000.000
*144	*138	Terremoti: lavori a cura dello Stato — Concorsi e sussidi	<i>per memoria</i>	+ 280.000.000	280.000.000
*145	*139	Spese per la concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti (leggi 4 aprile 1935, n. 454 e 28 dicembre 1952, n. 4436)	500.000.000	— 280.000.000	220.000.000
*146	*140	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	850.000.000	+ 500.000.000	1.350.000.000
			1.650.000.000	+ 500.000.000	2.150.000.000
		... <i>Omissis</i> ...			
		RIASSUNTO PER TITOLI			
		... <i>Omissis</i> ...			
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA			
		CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE			
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Opere a pagamento non differito in gestione dell'Amministrazione centrale e contributi ad Aziende Autonome ed Enti vari:</i>			
		Opere stradali	17.294.050.000	+ 304.850.000	17.598.900.000
		Opere marittime	6.800.000.000	— 1.650.000.000	5.150.000.000
		Opere idrauliche	1.250.000.000	»	1.250.000.000
		Opere di edilizia statale e sovvenzionata	21.005.000.000	+ 2.200.000.000	23.205.000.000
		Opere igieniche e piani urbanistici	5.100.000	— 5.100.000	»
		Opere ed apprestamenti in dipendenza di pubbliche calamità e di danni bellici	1.650.000.000	+ 500.000.000	2.150.000.000
		Spese per opere relative alle nuove costruzioni di strade ferrate	3.850.000.000	— 100.000.000	3.750.000.000
		... <i>Omissis</i> ...			
		<i>Totale delle spese straordinarie</i>	<i>Identico.</i>	<i>Identico.</i>	<i>Identico.</i>

**STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI
(A.N.A.S.)**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

TESTO PROPOSTO DAL MINISTERO

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		... Omissis ...			
2	2	Stipendi ed altri assegni fissi al personale degli agenti subalterni stradali (articolo 36 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547) (Spese fisse)	3.860.000.000	— 14.000.000	3.846.000.000
		... Omissis ...			
20	17	Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri (Spese fisse)	935.000.000	+ 50.000.000	985.000.000
		... Omissis ...			
	36	Ricarichi di pietrisco, risarcimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade ed autostrade statali, cantoniere, edifici vari connessi e relative segnalazioni	7.938.216.820	+ 160.000.000	8.098.216.820

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI
(A.N.A.S.)

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
	 <i>Omissis</i> ...			
2	2	Stipendi ed altri assegni fissi al personale degli agenti subalterni stradali (articolo 36 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547) (<i>Spese fisse</i>)	3.860.000.000	- 434.000.000	3.426.000.000
	 <i>Omissis</i> ...			
20	17	Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri (<i>Spese fisse</i>)	935.000.000	+ 270.000.000	1.205.000.000
	 <i>Omissis</i> ...			
	36	Ricarichi di pietrisco, risarcimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade ed autostrade statali, cantoniere, edifici vari connessi e relative segnalazioni	7.938.216.820	+ 360.000.000	8.298.216.820

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali.

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1857-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
RIASSUNTO DELLA SPESA					
—					
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.					
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>					
		Personale	5.987.660.000	»	5.987.660.000
		Debito vitalizio e trattamenti simili	992.500.000	»	992.500.000
		Spese generali e di amministrazione	1.252.000.000	»	1.252.000.000
		Spese aventi relazione con le entrate	75.000.000	»	75.000.000
		Spese diverse	171.250.000	»	171.250.000
		Lavori	11.118.216.820	»	11.118.216.820
		Fondo di riserva	50.000.000	»	50.000.000
		Totale delle spese effettive ordinarie	19.646.626.820	»	19.646.626.820
TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.					
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>					
		Interessi passivi	565.912.000	+ 540.000.000	1.105.912.000
		Spese diverse	9.000.000	»	9.000.000
		Lavori	21.959.590.000	»	21.959.590.000
		Annualità per opere straordinarie	150.140.000	»	150.140.000
		Autorizzazione di spese non ripartite	80.000.000	»	80.000.000
		Avanzo di gestione	»	»	»
		Totale delle spese effettive straordinarie	22.764.642.000	+ 540.000.000	23.304.642.000

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali.

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
RIASSUNTO DELLA SPESA					
—					
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.					
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>					
		Personale	5.987.660.000	— 420.000.000	5.567.660.000
		Debito vitalizio e trattamenti similari	992.500.000	+ 220.000.000	1.212.500.000
		Spese generali e di amministrazione	1.252.000.000	»	1.252.000.000
		Spese aventi relazione con le entrate	75.000.000	»	75.000.000
		Spese diverse	171.250.000	»	171.250.000
		Lavori	11.118.216.820	+ 200.000.000	11.318.216.820
		Fondo di riserva	50.000.000	»	50.000.000
		Totale delle spese effettive ordinarie . . .	19.646.626.820	»	19.646.626.820
TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.					
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>					
		<i>Identico.</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali.

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		CATEGORIA II. — <i>Movimento di capitali.</i>			
		Estinzione di debiti	1.661.338.180	+ 91.961.606	1.753.299.786
		Partite che compensano con l'entrata	5.000.000.000	»	5.000.000.000
		Totale delle spese per movimento di capitali . . .	6.661.338.180	+ 91.961.606	6.753.299.786
		Totale generale . . .	49.072.607.000	+ 631.961.606	49.704.568.606
		RIASSUNTO PER CATEGORIE			
		CATEGORIA I. — Spese effettive (<i>ordinarie e straordinarie</i>)	42.411.268.820	+ 540.00.0000	42.951.268.820
		CATEGORIA II. — Movimento di capitali	6.661.338.180	+ 91.961.606	6.753.299.786
		Totale generale . . .	49.072.607.000	+ 631.961.606	49.704.568.606

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali.

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
		CATEGORIA II. — <i>Movimento di capitali.</i>			
		<i>Identico.</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>
		RIASSUNTO PER CATEGORIE —			
		<i>Identico.</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali.

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
RIEPILOGO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA					
—					
ENTRATA					
CATEGORIA I. — Entrate effettive (<i>ordinarie e straordinarie</i>)			44.072.607.000	+ 631.961.606	44.704.568.606
CATEGORIA II. — Movimento di capitali			5.000.000.000	»	5.000.000.000
Totale generale dell'entrata . . .			49.072.607.000	+ 631.961.606	49.704.568.606
SPESA					
CATEGORIA I. — Spese effettive (<i>ordinarie e straordinarie</i>)			42.411.268.820	+ 540.000.000	42.951.268.820
CATEGORIA II. — Movimento di capitali			6.661.338.180	+ 91.961.606	6.753.299.786
Totale generale della spesa . . .			49.072.607.000	+ 631.961.606	49.704.568.606

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali.

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58 e successiva Nota di variazioni	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1957-58	1958-59				
1	2	3	4	5	6
RIEPILOGO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA					
—					
ENTRATA					
		<i>Identico.</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>
SPESA					
		<i>Identico.</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>	<i>identico</i>